



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE**

"Enrico Mattei"
Vieste



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

Anni scolastici 2016/2017-2017/2018-2018/2019

INDICE

Presentazione	pag.5
a. La Storia	pag.5
b. L'Oggi	pag.6
c. Il Contesto socio-economico	pag. 7
PIANO DI PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DIDATTICA	
a. Finalità ed obiettivi generali	pag.9
b. Obiettivi Formativi	pag.12
c. Obiettivi Cognitivi	pag.14
d. Obiettivi Didattici per i vari indirizzi	pag.14
e. Le discipline del Biennio comune	pag.16
f. Discipline Secondo biennio	pag.18-19
g. Le discipline quinto anno/ Flessibilità	pag.20
LE RISORSE DELL'ISTITUTO	
a. Finanziare	pag.20
b. Strutturali	pag.21
Organigramma	pag.23
a. Organi e funzioni nella propria specificità	pag.24
CRITERI DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE	
a. Criteri per l'attribuzione del voto di condotta	pag.34
b. Scala di valutazione del profitto	pag.36
c. Criteri per la formazione delle classi	pag.38
d. Criteri per la formazione dell'orario scolastico	pag.39
e. Modalità didattiche e metodologiche del recupero	pag.40

f. Orientamento	pag.41
g. Accoglienza	pag.42
h. Viaggi d'Istruzione	pag.42
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	
a. "Le regole del Gioco"	pag.43
b. Patto Educativo di Corresponsabilità	pag.52
c. P.A.I. (piano annuale d'inclusività)	pag.54
PRIORITA', TRAGUARDI ED OBIETTIVI	
Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	pag.70
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	pag.71
Piano di miglioramento (allegato)	pag.71
Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	pag.72
Alternanza scuola-lavoro	pag.73
Esami di qualifica	pag.73
Piano nazionale scuola digitale	pag.77
Piano formazione docenti- personale ATA- p. educativo	pag.78
PROGETTI ED ATTIVITA'	
a. Valutazione	pag.80
b. Autovalutazione	pag.80
c. Fondi d'Istituto	pag.80
d. Altre progettualità	pag.83
e. Crit	pag.91
Utenza scolastica	pag.94
Organico personale della scuola	pag.95

OUR SCHOOL

The "E. Mattei " IPSSAR of Vieste, prepares culturally and professionally young people who aspire to perform skilled work in the tourism - hotels and restaurants field. From the school year 1995/1996 the Institute also has a well-equipped gym that also houses provincial sporting regional and national events. Today, the "Mattei" is attended by students from Vieste, from the province of Foggia, from neighboring regions and even from abroad. The Institute has a boarding school (Male sector and Female sector) where users can be accommodated in full and part time.

For all the time that students are guests of this modern and functional residential structure, they are entitled to food and lodging and are assisted in the afternoon and evening activities by teaching, paramedical and educational staff.

The Institute, which has over forty years experience in the tourism and catering industry, is associated to AEHT (European Association of Hotel Institutes), to which participates actively. It has repeatedly received prestigious awards in different European nations. In addition, the institute is part of Renaia (Hotel Institutes National Network).

The "Mattei" Institute cooperates with local authorities. It frequently offers contribute to initiatives of the Gargano National Park, the City of Vieste, the prefecture of Foggia, the Association of Chefs, the University of Foggia and Gargano Sea Consortium (Consortium of Tourist Operators) and the Italian associations or Pugliesi in the World. From school year 2007/2008 our school participates in several projects financed by Europe: Leonardo Project, PON Projects (National Operational Plan) C-1-FSE-POR-PUGLIA-2012 (three-week language Stage in France and England), C-5-ESF-POR-PUGLIA-2010-2011-2012 (alternance training stage of three weeks in France and England).

From this school year the IPSSAR " Mattei" is the location of the ITS two-year course for higher level technicians for the dining companies, managing and marketing of local products and taste culture. These operating expenses are for the pupils the springboard for future business investments . The Institute is the school year 2013-2014 school training center in Puglia for ERASMUS + 2014-2020 projects.

Presentazione

L'IPSSAR "E. Mattei" di Vieste è l'unico Istituto Statale Secondario Superiore della provincia di Foggia che si occupa, in modo specialistico ed esclusivo, di preparare sul piano culturale e professionale i giovani che aspirano a svolgere un lavoro qualificato nel settore turistico-alberghiero e della ristorazione.

La Storia

L'Istituto Professionale Alberghiero fu istituito, dal Ministero della Pubblica Istruzione, quale sede coordinata dell'Alberghiero "Perotti" di Bari il 1° Ottobre del 1966. Era ospitato presso i locali del Centro Turistico di Pugnochiuso di proprietà della SNAM. Le classi attivate erano 2 e la durata del corso di studi biennale.

Nel 1968, con l'attivazione di 6 classi, l'Istituto diviene autonomo dalla sede centrale di Bari. Nello stesso anno viene anche creato il Convitto annesso con circa 30 posti.

Dall'anno scolastico '68/'69 al '72/'73 l'incremento del numero delle classi è costante fino a contarne ben 12. Il corso di studi diviene triennale.

Nel 1973 l'Istituto si trasferisce a Vieste in locali fatiscenti e questo determina un depauperamento del numero delle classi che si riducono a sole 7.

Finalmente nell'a. sc. '75/'76, nonostante i continui cambi di sede per Istituto e Convitto e l'utilizzo di locali di fortuna, riprende la crescita, in concomitanza con il passaggio del corso di studi da triennale a quinquennale, fino a divenire 19 le classi nell'a. sc. '81/'82 ed i posti in Convitto ben 100.

Il 27 Ottobre del 1982, finalmente, l'Istituto si insedia nella nuova e attuale sede in località Macchia di Mauro.

Solo il 1° Dicembre del 1995, dopo aver girovagato in diverse sedi (Hotel degli Aranci, Hotel Mediterraneo, Hotel Merinum, Hotel Magnolia) il Convitto si insedia nell'attuale sede attigua all'Istituto ed i Convittori e gli alunni convittori che nel '68 erano appena 30 oggi divengono 130.

Dall'a. sc. '95/'96 l'Istituto dispone anche di una palestra di tutto rispetto che ospita anche eventi sportivi provinciali e regionali e nazionali.

Il 24 Settembre 2001 viene attivato il Convitto femminile con 25 alunne ospitate in locali di privati attigui all'Istituto. E nell'anno scolastico successivo ha una sede stabile in adiacenza a quello maschile. Le classi toccano il tetto di 32.

Nel 2005/2006 viene istituito il Corso Serale con 2 classi e 34 alunni che ha chiuso il suo percorso nell'a.s. 2012/2013.

In quasi 50 anni di attività l'Istituto ha favorito l'inserimento qualificato nell'attività turistica, nazionale ed internazionale, di oltre 2500 alunni.

Il 65% ha proseguito gli studi nel percorso quinquennale e, al termine del percorso scolastico, gli studenti si sono inseriti a livelli prestigiosi nell'attività turistica, anche come imprenditori.

Diversi ex-alunni hanno proseguito gli studi conseguendo il diploma universitario o la laurea.

L'Oggi

Oggi il "Mattei" è frequentato per circa la metà da studenti provenienti dalla provincia di Foggia, dalle regioni confinanti e persino dall'estero, l'altra metà è costituita da alunni viestani. Dispone di un Convitto (sez. maschile e sez. femminile), dove gli utenti possono essere ospitati:

- **a tempo pieno**
- **a tempo parziale**

Per tutto il tempo che gli studenti sono ospiti di questa struttura residenziale moderna e funzionale, essi usufruiscono di vitto e alloggio e sono assistiti nelle attività pomeridiane e serali da personale docente, paramedico ed educativo.

L'Istituto, che ha esperienza ultraquarantennale nel settore turistico e della ristorazione, è **associato all'AEHT** (Associazione Europea degli Istituti Alberghieri), alle cui iniziative partecipa attivamente e nelle quali ha ripetutamente conseguito prestigiosi riconoscimenti in varie nazioni d'Europa.

D'intesa e in proficua collaborazione con Enti locali e con il territorio l'IPSSAR "E. Mattei" offre di frequente il proprio contributo ad iniziative del Parco Nazionale del Gargano, del Comune di Vieste,

della Prefettura di Foggia, dell'Associazione Cuochi, del COTUP (Consorzio Operatori Turistici), e delle Associazioni di Italiani o Pugliesi nel Mondo.

Ancorché valorizzare la cultura gastronomica locale e le risorse turistiche del territorio, queste trasferte operative costituiscono per gli alunni il trampolino di lancio per futuri impieghi lavorativi e, insieme ai concorsi professionali ai quali l'Istituto partecipa, rappresentano le occasioni più favorevoli per stimolare e motivare il loro impegno.

Dotato di un periodico di informazione e di un **sito web** www.ipssarvieste.info, l'IPSSAR integra il corso di studi ordinario con un'ampia offerta di attività parascolastiche ed extrascolastiche.

L'Istituto, inoltre, è **Sede CRIT** (Centro Risorse Interculturali di Territorio) Scuola capofila per il Gargano Nord. A tal proposito promuove e costituisce reti per la pianificazione e la realizzazione di attività rivolte agli alunni non italiani nelle scuole del territorio. Progetta e finanzia progetti di accoglienza per alunni di recentissima immigrazione e/o d'inserimento socio-culturale, corsi di lingua italiana come lingua seconda per minori, corsi di lingua italiana come lingua seconda per adulti, corsi di madrelingua per minori ed adulti. Forma i docenti sui temi dell'accoglienza, dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda e dell'intercultura. Monitora le esperienze realizzate. Raccoglie la documentazione e diffonde le progettazioni e le attività di maggiore rilievo e valenza didattica. Per l'accoglienza e l'integrazione sta, altresì, elaborando un protocollo di accoglienza da condividere ed estendere a tutte le altre scuole afferenti al CRIT. E' anche scuola capofila nelle progettazioni di **Erasmus Plus** per la formazione e l'istruzione europea.

Il Contesto Socio- Economico-

Il Gargano e, più in particolare Vieste, grazie alla ricchezza di risorse ambientali, paesaggistiche, culturali e storiche di cui sono dotati, rappresentano la punta avanzata del turismo pugliese. L'offerta turistica si presenta differenziata e con ampie prospettive di miglioramento.

La sola città di Vieste ha registrato nel corso degli ultimi anni un positivo processo di riqualificazione che non si traduce solo nella crescita numerica di alberghi e nella conversione di campeggi in residence, ma in un'offerta pure di migliori servizi e personale più qualificato.

La dotazione del porto turistico di stazionamento significherà per l'economia turistica l'accesso ad un flusso di vacanzieri nuovo e con ben qualificate esigenze. Il turista da catamarano, da yacht o da panfilò è

notoriamente un ospite ad alto reddito che staziona in località dove sorge un'accoglienza in termini di servizi e ristorazione volutamente elevata.

Inevitabili i riflessi di tutto ciò sull'esigenza formativa dagli studenti e di quanto richiesto dalle loro famiglie per un'adeguata preparazione degli stessi al mondo del lavoro.

Le giovani leve, formate alla scuola dell'IPSSAR "E. Mattei" di Vieste, rappresentano le risorse professionali di cui un'offerta turistica di qualità dovrà necessariamente tener conto.

Un albergo o un residence più qualificato significano non solo camere più comode, ma anche catering più perfezionato, personale con adeguate competenze linguistiche e manageriali nei vari servizi di accoglienza, ricevimento, conduzione amministrativa delle aziende.

Quanto importante e incisivo sia e sarà il ruolo dell'Istituto "E. Mattei" di Vieste nell'economia del territorio è questione di incontestabile evidenza. Nel contesto della Nazione Italiana, che comprende poco più di 120 Istituti alberghieri autonomi (che hanno personalità giuridica ai sensi dell'art. 21 della Legge 59/87), l'IPSSAR è l'unico Istituto superiore che riesce ad inserire tutti gli alunni qualificati o diplomati nel sistema lavorativo e la domanda di occupazionalità è di gran lunga superiore rispetto all'offerta professionale formativa di oggi.

Non ultima l'attenzione che l'Istituto ha evidenziato, a partire dall'a.s.2016/2017, per la formazione ITST che svolge in collaborazione con Le Università.

PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DIDATTICA

L'IPSSAR "Enrico Mattei" vanta una consolidata tradizione di programmazione e progettazione didattica.

Punti di riferimento sono i programmi ministeriali adattati ad una programmazione per competenze ma anche le esigenze e le aspettative dell'utenza, oltre alla conoscenza del territorio e delle sue peculiarità. Per questi motivi non viene solo indicato che "cosa" insegnare, ma anche "perché" e "come", cioè con quali metodi, in linea con gli **assi culturali** (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) che costituiscono il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimento, cioè di contenitori all'interno dei quali si collocano e si raccordano le conoscenze, le abilità e le competenze del processo di apprendimento.

Il piano di lavoro, infatti, richiama dapprima le finalità formative ed educative, anche di ciascuna disciplina, in secondo luogo che cosa ci si aspetta che “sappiano”, “sappiano essere” e “sappiano fare” gli studenti alla fine di un percorso di studi.

Finalità ed obiettivi generali

L’offerta formativa dell’IPSSAR “Enrico Mattei” si ispira ai principi della Costituzione Italiana e, in quanto scuola pubblica e statale, nell’erogazione dei servizi scolastici garantisce:

- ↳ libertà di insegnamento
- ↳ uguaglianza
- ↳ pari dignità
- ↳ obiettività
- ↳ imparzialità
- ↳ integrazione
- ↳ diffusione dell’intercultura
- ↳ promozione umana, culturale, civile e sociale
- ↳ trasparenza e semplificazione delle procedure
- ↳ efficienza, efficacia e flessibilità dell’attività didattica
- ↳ allo scopo di applicare pienamente il “diritto allo studio” degli studenti.

Protagonisti dell’offerta formativa sono tutte le componenti dell’Istituto, ciascuna nella propria abilità. Il rispetto della personalità, competenza, abilità e conoscenza degli studenti è volto a favorire la mobilità sociale promuovendo una costruttiva interazione con il mondo del lavoro.

L’IPSSAR “Enrico Mattei” si propone, infatti, di innalzare il livello di scolarità ed il tasso di successo scolastico e di articolare la progettazione nel rispetto dell’identità dell’Istituto e delle attese dell’utenza e del territorio, al fine di permettere:

- ↳ agli studenti uno sviluppo armonico del livello cognitivo e socio-affettivo,
- ↳ al territorio un miglioramento sociale ed economico.

Nello specifico l’offerta formativa esplicita e consegue le seguenti **finalità**:

- **Sapere:** preparazione culturale e tecnico-professionale; acquisizione di competenze culturali, comunicative e relazionali.
- **Saper essere:** formazione e valorizzazione degli studenti nel percorso di crescita personale ed intellettuale; educazione alla democrazia, alla responsabilità, alla interculturalità, alla mondialità ed al rispetto della diversità; educazione alla salute e rispetto dell'ambiente.
- **Saper fare:** educazione all'autonomia progettuale ed operativa; uso delle tecnologie telematiche.

Le finalità pedagogiche sono sviluppate nei piani didattici dipartimentali per determinare obiettivi e prove comuni, e nelle programmazioni dei Consigli di classe, per individuare specifici obiettivi pedagogici, modalità di comportamento e di applicazione delle indicazioni didattiche e valutative del Collegio dei docenti. Sono attuate strategie diversificate per singoli e per gruppi classe, mentre il coinvolgimento delle famiglie nell'attività didattica è costante e, se necessario, ricorrendo anche a Consigli di classe aperti a tutti i genitori ed agli studenti. Per le attività educative individuali sono previsti momenti di confronto tra genitori e singoli docenti.

L'attività didattica è lo strumento privilegiato per la valorizzazione dello studente attraverso lo sviluppo delle sue abilità, competenze, conoscenze, capacità. In merito ai contenuti essa individua il proprio campo d'azione all'interno dei programmi dei rispettivi indirizzi. Il quadro di riferimento è quello disciplinare, con particolare attenzione ai raccordi multidisciplinari ed interdisciplinari.

La metodologia si articola in lezioni frontali ed attività laboratoriali a forte valenza partecipativa, utilizzando strumenti tecnologici e multimediali.

La valutazione, sia del percorso degli studenti che delle attività della scuola, è effettuata attraverso il confronto tra obiettivi programmati e risultati ottenuti sulla base dei criteri fissati dal Collegio dei docenti. La valutazione è orientata ad una responsabilizzazione dello studente che ha diritto ad una comunicazione chiara e motivata del profitto, mentre i genitori sono informati dell'andamento complessivo negli incontri quadrimestrali con i docenti, con la scheda di rilevazione periodica, con la pagella del primo quadrimestre, con l'utilizzo del registro elettronico per la dematerializzazione degli atti, con eventuali comunicazioni scritte e tramite i colloqui su richiesta con i singoli docenti.

Il recupero, nell'ambito delle attività integrative degli studenti, è attività ordinaria dell'offerta formativa ed è **collocato sotto forma potenziata a partire dal 12 al 24 febbraio con modalità di "classi di livello"-aperte**

L'alternanza scuola-lavoro è centrata sullo stage aziendale, su appositi progetti con istituzioni esterne, sulle visite in aziende scelte appositamente al fine di permettere agli studenti di consolidare le abilità nel lavoro autonomo e di gruppo, nella progettualità e nella comunicazione, acquisendo maggiore comprensione della realtà economica e lavorativa.

Le attività integrative per incrementare e soddisfare la differenziazione degli interessi con certificazione del credito formativo sono avviate in presenza di almeno 10 studenti iscritti e frequentanti; per ottenere la certificazione lo studente deve partecipare per non meno dell'80 % delle ore programmate ad almeno 2 (due) attività proposte.

L'assolvimento dell'obbligo scolastico crea le condizioni perché tutti gli studenti possano scoprire la propria vocazione, sia nel campo dell'istruzione che in quello professionale.

All'inizio dell'anno scolastico ogni Consiglio di Classe, sulla base della **programmazione didattica per competenze** stabilita dal Collegio dei docenti, organizzata nei piani didattici dipartimentali ed esplicitata dal PTOF, elabora il **programma di lavoro** allo scopo di impostare ed organizzare in modo razionale e coerente la specifica attività didattica della classe.

Tenendo conto della situazione della classe, il programma

- ↳ definisce le conoscenze, le abilità e le competenze;
- ↳ seleziona ed organizza i contenuti;
- ↳ elabora i metodi e pianifica gli strumenti di lavoro;
- ↳ stabilisce le verifiche e le valutazioni.

Sul piano educativo gli studenti dovranno acquisire:

- attenzione alle regole della convivenza civile;
- stima di se stessi e degli altri componenti della comunità scolastica;
- considerazione per i beni personali e della comunità;
- rispetto di orari, regolamento, adempimenti formali;
- capacità solidaristica e di relazione e di cooperazione;
- senso di appartenenza.

Sul piano formativo gli studenti dovranno acquisire:

- una più che sufficiente cultura di base (linguistica, teorico-scientifica, storico sociale);
- competenze specialistiche;
- capacità di comunicazione;
- attenzione ai fenomeni sociali (professioni, evoluzione e mobilità del lavoro, ecc).

Obiettivi Formativi

Prima ancora di formare l'operatore del settore turistico, l'Istituto ha a cuore la formazione dell'uomo e del cittadino.

Le scelte educative si sostanziano nei seguenti obiettivi:

1. Educazione alla legalità

Gli studenti sono educati a rispettare:

- le regole della convivenza civile;
- se stessi e gli altri;
- i beni personali e quelli della collettività, risarcendone gli eventuali danni;
- gli orari, il regolamento interno che individua i comportamenti generali da tenere e i divieti o le regole da rispettare (DPR 235/07), gli adempimenti formali;
- Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/98);
- Macro doveri comportamentali.

Tutti questi obiettivi sono ricercati attraverso attività sportive, ludiche, di confronto sociale, didattiche, partecipazione attiva negli Organi Collegiali scolastici, provinciali e convittuali.

2. Educazione alla solidarietà

Gli alunni sono educati ai grandi temi della solidarietà mondiale attraverso la partecipazione attiva a tutte le forme di collaborazione interne ed esterne che l'Istituto mette in atto: assistenza agli anziani, partecipazione ad iniziative nazionali, telefono azzurro, adozione a distanza, AIRC, AIDO, Angeli H, ecc.).

3. Educazione alla tolleranza, alla diversità e all'integrazione

L'intento del nostro Istituto è quello di offrire una valida e concreta risposta all'esigenza di integrazione scolastica di alunni diversamente abili e di quelli in situazione di disagio (BES).

Non si può parlare in modo efficace e fattivo di “integrazione” se non si tiene conto di ciò che costituisce la base da cui l’integrazione scolastica riceve costante sostegno: la comunità scolastica.

Per favorire tale integrazione vi è una Funzione strumentale specifica ed un gruppo di docenti, nelle varie aree, esperti nella gestione dei DSA.

4. Educazione alla cooperazione

Gli alunni in classe, in laboratorio, in Convitto, apprendono il lavoro di gruppo.

La valutazione finale delle attività è attribuita all’intera squadra che ha operato senza trascurare il valore e la dignità del singolo.

5. Educazione alimentare

Gli alunni vengono introdotti a comprendere i meccanismi che stanno alla base di una sana alimentazione, nel contempo vengono invitati a valorizzare i piatti tipici del territorio e tutti gli elementi che sono alla base di un menù equilibrato e salutare. Gli stessi sono introdotti all’importante valutazione che un cibo sano è elemento di salute e crescita culturale.

6. Educazione alla salvaguardia ambientale

Gli alunni dovranno divenire cittadini consapevoli intorno alle scelte etiche sui consumi, negli stili di vita, nella mobilità, nel risparmio energetico, nella riduzione e differenziazione dei rifiuti e in genere nel rispetto dell’ambiente.

Strategie

- Adozione di un regolamento interno “le Regole del Gioco” che, oltre a pianificare il funzionamento di un’organizzazione complessa come quella scolastica, indica al cittadino futuro la necessità e il valore sociale del rispetto di norme e comportamenti.
- Realizzazione di quanto previsto nel Decreto del 18/12/2008 in merito alla ottimizzazione della qualità della Formazione professionale e dei servizi nel settore Turistico Alberghiero.
- Coinvolgimento attivo e responsabile nelle attività di Istituto.
- Tipizzazione dei comportamenti da avere a scuola, a cui collegare le sanzioni da infliggere.
- Definire un procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari.
- Partecipazione attiva negli Organi Collegiali Scolastici. (nelle assemblee di classe, di Istituto e della Consulta del Convitto gli alunni sono educati al confronto democratico

di idee e opinioni e alla responsabile discussione di tutto quanto concerne la comunità scolastica

- Nuove metodologie didattiche: classe capovolta, corsi per la gestione delle relazioni all'interno della classe.

Obiettivi Cognitivi

- acquisire i contenuti essenziali e i linguaggi specifici delle singole discipline;
- conoscere strutture, funzioni e relazioni presenti nella comunicazione linguistico-letteraria e in quella scientifico professionale;
- comprendere messaggi espressi in codici diversi;
- produrre comunicazioni semplici e comprensibili;
- produrre testi di diversa tipologia;
- lavorare in gruppo;
- analizzare dati e stabilire relazioni;
- elaborare le conoscenze acquisite;
- selezionare tecniche e procedimenti adeguati nella soluzione di casi di natura professionale;
- utilizzare i vari linguaggi appresi nella misura sufficiente a scambiare informazioni nell'esercizio della propria professione.

FINALITA' DIDATTICO-DISCIPLINARI TRASVERSALI"

- Capacità di comprendere testi orali e scritti in modo coerente, completo e coeso;
- Capacità di produzione e rielaborazione;
- Capacità di porre e risolvere problemi;
- Capacità di operare confronti con le lingue straniere studiate;
- Capacità di utilizzare ed arricchire il lessico specifico;
- Capacità di analisi;
- Capacità di sintesi;
- Capacità di operare sintesi e transcodificazioni.

Obiettivi Didattici per i vari indirizzi

I e II anno –biennio comune

Il biennio comune mira a dotare gli alunni di una preparazione culturale di base sulla quale costruire una solida preparazione professionale.

In questi primi due anni l'attività pratica è marginale poiché la stessa ha solo lo scopo di orientare gli alunni alla scelta del settore in cui vogliono specializzarsi e conseguire la qualifica.

III e IV anno- secondo biennio

L'attività pratica si fa prevalente permettendo agli utenti di acquisire una maggiore professionalità e disinvoltura in contesti lavorativi in Italia e all'estero.

Per il terzo anno, l'Istituto accoglie la proposta della Regione per la gestione della qualifica professionale in regime di sussidiarietà.

V anno

Si richiede agli alunni maggior impegno di studio per il conseguimento di un Diploma che prevede l'acquisizione di abilità non più semplicemente esecutiva, ma imprenditoriale e di gestione delle imprese turistiche e della ristorazione.

BIENNIO COMUNE

LE DISCIPLINE SONO ORGANIZZATE IN DUE AREE:

● Area comune	Anno	Primo	Secondo	
Lingua e letteratura italiana		4	4	scritto/orale
Storia		2	2	orale
Lingua Inglese		3	3	scritto/orale
Diritto ed Economia		2	2	orale
Matematica ed Informatica		4	4	scritto/orale
Scienza integrate (Sc. della Terra e Biologia)		2	2	orale
Geografia		1		orale
Scienze motorie e sportive		2	2	pratico/orale
RC o attività alternative		1	1	orale
		21	20	Totale
● Area di indirizzo				
(materie teoriche applicative proprie del settore specifico)				
Il Lingua Straniera		2	2	scritto/orale
Scienze integrate (Fisica)		2		orale
Scienze integrate (Chimica)			2	orale
Scienze degli alimenti		2	2	orale
Lab. Servizi enogastronomici - Sett. Cucina		2	2	pratico
Lab. Servizi enogastronomici - Sett. Sala e vendita		2	2	pratico
Lab. Servizi di accoglienza turistica		2	2	pratico

Secondo biennio

● Area comune	Anno	Terzo	Quarto	
Lingua e letteratura italiana		4	4	scritto/orale
Storia		2	2	orale
Lingua Inglese		3	3	scritto/orale
Matematica ed Informatica		3	3	scritto/orale
Scienze motorie e sportive		2	2	pratico/orale
RC o attività alternative		1	1	orale
		15	15	Totale
● Area di indirizzo				
<u>Articolazione Enogastronomia</u>				
Il Lingua straniera		3	3	sc./or.
Scienza e cultura dell'alimentazione		4	3	scritto/orale
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva		4	5	scritto/orale
Lab. Servizi enogastronomici - Sett. Cucina			4	pratico
Lab. Servizi enogastronomici - Sett. Sala e vendita		6	2	pratico
		17	17	sub totale
		32	32	Totale

● Area di indirizzo	Terzo*	Quarto
<u>Articolazione Servizi Sala e Vendita</u>		
Il Lingua straniera	3	3 sc./or.
Scienza e cultura dell'alimentazione	4	3 sc./or
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	5 sc./or
Lab. Servizi enogastronomici - Sett. Cucina		2 pr.
Lab. Servizi enogastronomici - Sett. Sala e vendita	6	4 pr.
	17	17 sub totale
	32	32 Totale

● **Area di indirizzo**

Articolazione Accoglienza turistica

Il Lingua straniera	3	3 sc./or.
Scienza e cultura dell'alimentazione	4	2 scritto/orale
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	6 scritto/orale
Tecniche di comunicazione		2 orale
Lab. Servizi di accoglienza turistica	6	4 pratico
	17	17 sub totale
	32	32 Totale

V ANNO

Dipl. art. Enogastronomia

	Sala Vendita	Dipl. art. Accoglienza
• Area comune	V	V
(materie culturali)		
Italiano	4	4 scritto/orale
Storia	2	2 orale
Matematica	3	3 scritto/orale
Lingua Inglese	3	3 scritto/orale
Scienze motorie	2	2 pratico/orale
Religione	1	1 orale
	15	15
• Area di indirizzo		
(materie teoriche applicative proprie del settore specifico)		
Il Lingua Straniera	3	3 scritto/orale
Economia	5	- scritto/orale
Diritto e tecn.amm.	-	6 scritto/orale
Sc. degli alim.	3	2 scritto/orale
Lab. dei serv. enog*	4	- pratico
Lab. Dei serv.sala/vend *	2	
Laborat. Accog.	-	4 pratico
Tecniche di Comun. e Relaz.	-	2 orale
	17	17
	32	32 Totale

FLESSIBILITA'

LA SCELTA DELLA **FLESSIBILITÀ**, PROPOSTA NEGLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI, REGOLARMENTE APPROVATA DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 12.05.2017, È VALIDA ANCHE PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/2018. NASCE DALL'ESIGENZA DI GARANTIRE UN QUANTITATIVO D'ORE SUFFICIENTI AL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI.

LA POSSIBILITÀ DI MODIFICARE LA STRUTTURA DEL QUADRO ORARIO È DATA DA DUE STRUMENTI:

1. **QUOTA DI AUTONOMIA DEL 20 %**: PER POTENZIARE GLI INSEGNAMENTI, IN PARTICOLAR MODO LE ATTIVITÀ DI LABORATORIO;
2. **QUOTA DI FLESSIBILITÀ (DAL 25% AL 35%)**: PER INTRODURRE LE QUALIFICHE IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ.

LE RISORSE DELL'ISTITUTO

Finanziarie

L'IPSSAR "E. Mattei" utilizza finanziamenti:

- **Europei** finalizzati, attraverso progetti PON, ad una crescita umana e territoriale con l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità atte a colmare il gap culturale e formativo esistente.
- **Statali** destinati alle spese di funzionamento didattico e amministrativo, alla gestione delle persone e a progetti specifici.
- **Regionali** a parziale copertura delle spese di gestione del Convitto e di attribuzione di borse di studio.
- **Provinciali** per interventi di manutenzione.
- **Privati** da parte degli alunni, a titolo di contributi scolastici e di rette di frequenza del Convitto; da parte di Privati, Aziende/Imprenditori per Borse Di Studio (**Borsa di studio "O. Manzionna"**-diretta ai diplomati più meritevoli dell'anno precedente, **Ruggieri-Di Rodi**- diretta ai ragazzi meritevoli convittori/ convittrici; **Premio "S. Palumbo"**-diretta agli alunni diversamente abili e ai ragazzi solidali verso la disabilità **Borsa di studio "De Angelis"**-diretta agli alunni protagonisti nell'alternanza e nella qualifica professionalizzante).

Strutturali

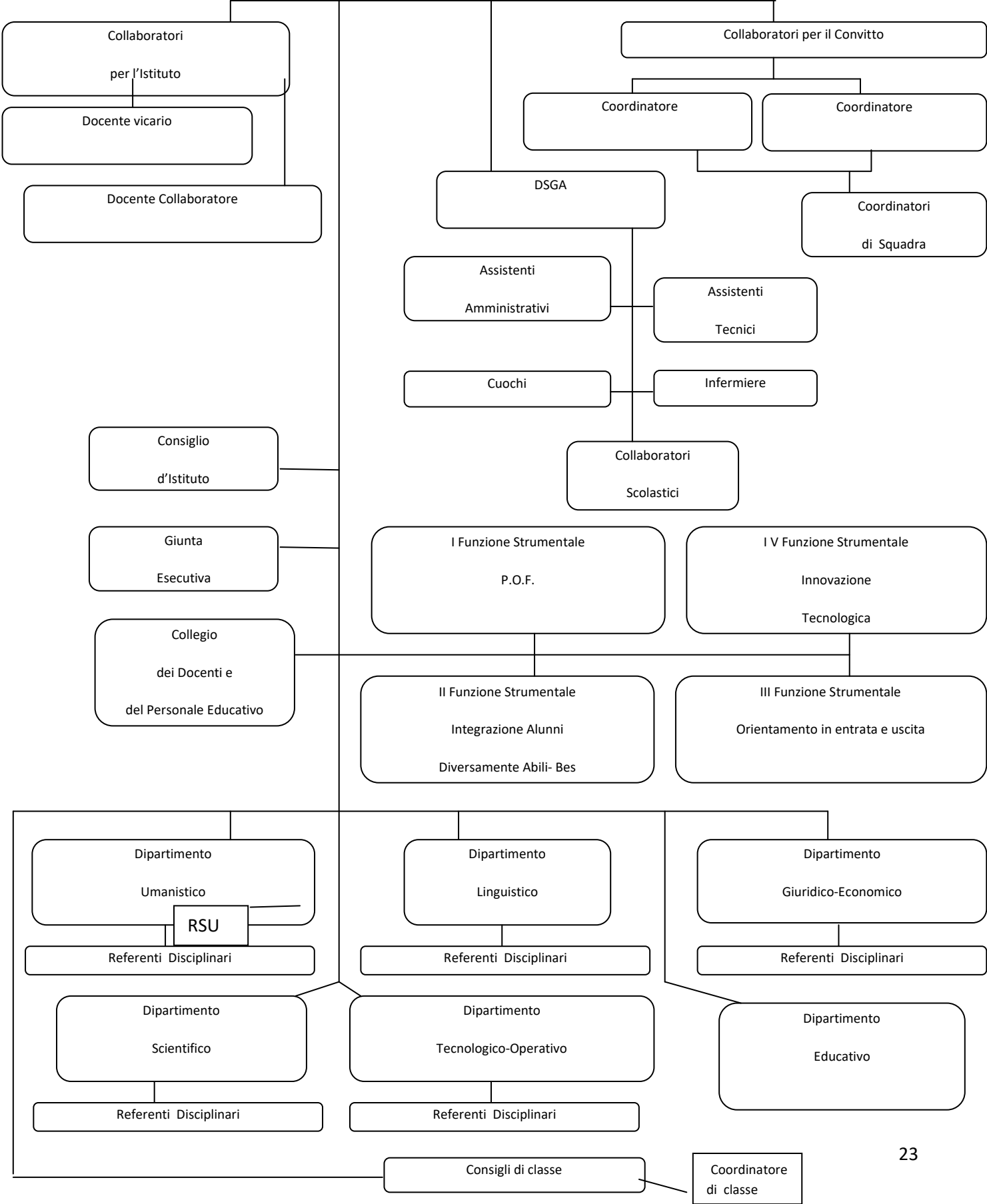
L'Istituto dispone delle seguenti strutture, dotate delle attrezzature tecnologiche più sofisticate:

- 33 Aule per la didattica curricolare (5 aule con presenza di LIM)
- 3 Laboratori didattici di cucina, pasticceria e sala-bar
- 3 Laboratori di accoglienza (n.2 front/office in Istituto) e (n.1 in Convitto)
- 1 Laboratori multimediali
- 1 Laboratorio linguistico
- 1 Aula magna per circa 150 posti
- 1 Sala audiovisivi
- 1 Biblioteca Multimediale
- 1 Sala docenti
- 1 Ufficio Dirigente Scolastico
- 1 Ufficio Collaboratore del D.S.
- 1 Ufficio Dirigente servizi generali ed amministrativi
- 1 Ufficio Segreteria didattica
- 1 Ufficio Segreteria personale
- 1 Segreteria amministrativa
- 1 Magazzino
- 1 Aula per il servizio fotocopie
- 1 Ufficio dipartimento per discipline
- 1 Palestra di 500 mq.

- 1 Mini Palestra attrezzata per la pesistica
- 1 Residence convitto maschile per ca. 125 ospiti, completo dei servizi generali annessi;
- 1 Residence convitto femminile per 44 posti
- 1 Foresteria con 20 camere gestita dal Comune di Vieste
- 1 Self service convitto – 200 posti.

ORGANIGRAMMA

Dirigente Scolastico prof. Paolo Soldano



Organi e funzioni nella propria specificità

Dirigente Scolastico prof. Paolo Soldano

(art. 25 D.lgs. 30-03-2001 n. 165

D.lgs. 27-10-2009 n. 150)

Il Dirigente scolastico

- assicura la gestione unitaria dell'Istituzione;
- è il legale rappresentante della Scuola;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- è responsabile dei risultati del servizio;
- ha autonomo potere di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative;
- titolare delle relazioni sindacali;
- si avvale di docenti di sua scelta cui delegare specifiche funzioni;
- svolge l'attività negoziale necessaria all'attuazione del programma annuale, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio d'Istituto;
- promuove interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
- garantisce la libertà d'insegnamento intesa come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica;
- garantisce la libertà di scelta educativa delle famiglie per il diritto allo studio;
- adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale;
- si avvale della collaborazione del D.S.G.A. a cui indica direttive di massima e obiettivi per il coordinamento del personale;
- presenta periodicamente al Consiglio d'Istituto motivata relazione sul coordinamento e la direzione dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa;
- garantisce il raccordo tra gli organi collegiali e monocratici;
- è datore di lavoro nella gestione del personale (dalla costituzione alla risoluzione del rapporto di lavoro) e per la sicurezza del personale e degli alunni;
- emana l'Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

In base all'articolo 25 comma 5 del Decreto legislativo n° 165/2001 e dell'articolo 31 del C.C.N.L. 2002/05, si avvale nello svolgimento delle funzioni organizzative ed amministrative, di due collaboratori a cui saranno delegate le seguenti funzioni:

PRIMO COLLABORATORE CON FUNZIONI VICARIE prof. Paolo Prudente

Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno;

- 1.Si occupa della calendarizzazione degli scrutini, dei Consigli di Classe e degli incontri con le famiglie;
 - 2.Vigila sull'orario di servizio del personale;
 - 3.Organizza le attività collegiali d'intesa con il Dirigente scolastico;
 - 4.Redige il verbale delle riunioni del Collegio dei docenti;
 - 5.Cura l'organizzazione complessiva dell'Istituto;
 - 6.Svolge, assieme al secondo collaboratore, le funzioni di fiduciario del Plesso di riferimento;
 - 8.Coadiuvare il Dirigente nella tenuta della documentazione cartacea e informatica;
 - 9.Cura i rapporti con gli organi collegiali anche svolgendo compiti di supporto per le procedure elettorali;
- E' membro di diritto del Gruppo di lavoro per l'elaborazione dell'offerta formativa.

SECONDO COLLABORATORE prof. Vincenzo Romano

Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento dello stesso e del primo collaboratore, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno ;

1.Svolge compiti di supporto e consulenza nei rapporti con istituzioni ed enti del territorio;

2.Vigila sull'orario di servizio del personale;

3.Organizza l'orario in casi di sciopero dei docenti;

4.Organizza e coordina il settore dell'extracurricolarità rapportandosi alle funzioni strumentali e alle altre figure che operano per la messa a punto e in opera di progetti e altre iniziative, anche svolgendo funzioni di ricerca e proposta e curando gli adempimenti d'ufficio;

5.Coordina e conferisce coerenza alle iniziative di continuità verticale rapportandosi alle figure di sistema competenti;

6.Svolge compiti di supporto e consulenza nei rapporti con le altre istituzioni scolastiche e culturali del territorio, con specifico riferimento alle reti di scuole;

7.Svolge, assieme al collaboratore con funzioni vicarie, le funzioni di fiduciario del Plesso si riferimento;

8.Organizza e coordina l'area del disagio rapportandosi alle funzioni strumentali e alle altre figure che operano nell'area medesima;

9.E' membro di diritto del gruppo di lavoro per l'elaborazione dell'offerta formativa.

Consiglio d'Istituto

(art. 8 D.lgs. 16-04-94 D.I. 1-02 2001 n. 44)

E' l'organo che realizza all'interno dell'Istituto la gestione della scuola e ne indica i criteri generali o atti di indirizzo. Il Consiglio d'Istituto dura in carica per tre anni scolastici; solo la rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

Il Consiglio d'Istituto

indica

i criteri generali o atti di indirizzo per la programmazione e le attività da svolgere nella scuola;

approva

il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Regolamento d'Istituto;

il programma annuale e il conto consuntivo;

dispone

in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituzione scolastica.

Fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di classe, su proposta della Giunta esecutiva

delibera

- l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici, nonché l'acquisto di materiali di consumo;

- la rimodulazione del calendario scolastico;

- i contatti con le altre scuole o istituti per la realizzazione di scambi o di collaborazioni;

- la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;

- le forme e le modalità di svolgimento di iniziative assistenziali (anche con finanziamenti di Enti e di privati nell'ambito dell'autonomia didattico-organizzativa dell'Istituto);

- iniziative dirette all'educazione alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze.

Il Consiglio di Istituto, inoltre,

- indica i criteri generali per la formazione delle classi;

- esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto;

- designa i membri della Commissione elettorale della Scuola;

- delibera, su proposta del Dirigente Scolastico, in ordine all'attrezzatura di spazi e, dove possibile,

all'organizzazione dei servizi, per fare fronte alle esigenze connesse con lo svolgimento dello studio o delle

attività individuali della religione cattolica, definendo i profili propositivi ed organizzativi per l'assistenza ai medesimi studenti;

- consente l'uso delle attrezzature della Scuola ad altre Scuole che ne facciano richiesta per lo svolgimento di attività didattiche, sempre che ciò non pregiudichi le normali attività didattiche;
- consente l'uso degli edifici e delle attrezzature della Scuola fuori orario di servizio scolastico, per attività che realizzino la funzione della stessa Scuola come centro di promozione culturale, sociale e civica.

Il Consiglio d'Istituto elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva composta da un docente, un non docente, un genitore e uno studente.

Della Giunta fa parte, di diritto, il Dirigente Scolastico che la presiede ed ha la rappresentanza della Scuola ed il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che svolge anche funzioni di segretario della Giunta.

La Giunta predispose il Programma annuale e le eventuali variazioni, nonché il conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere dello stesso. Ha competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni su proposta del Consiglio di classe.

Collegio dei Docenti ed educativo

(art. 7 D.lgs. 16-04-1994)

E' composto dal personale docente/istitutori in servizio nell'Istituzione scolastica; è presieduto dal Dirigente scolastico e svolge le seguenti funzioni:

- elabora il Piano dell'Offerta Formativa Triennale sulla base dell'Atto di indirizzo emanato dal Dirigente scolastico;
- individua gli obiettivi formativi;
- cura la programmazione educativa;
- predispose e approva il Piano dell'Offerta Formativa;
- formula proposte per la formazione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni, per la modulazione del calendario scolastico;
- valuta le richieste degli alunni ripetenti, d'iscrizione alla stessa classe per la terza volta;
- delibera, per la valutazione degli alunni, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per valutarne l'efficacia;
- approva il Piano delle attività;
- programma le ore non dedicate all'insegnamento;
- promuove iniziative di sperimentazione, ricerca e di aggiornamento;
- elegge nel suo seno i Docenti membri del Comitato di valutazione;
- definisce i criteri di valutazione;
- propone e approva i progetti d'Istituto;
- propone e approva le attività del gruppo sportivo;
- fissa i criteri per la pianificazione dei corsi di recupero;
- programma le attività integrative dell'Offerta Formativa;
- fissa criteri per la gestione dei debiti e dei crediti formativi;
- valuta l'attività formativa della Scuola;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- organizza nel suo seno Commissioni e Dipartimenti;
- definisce i criteri di scelta e le aree per l'attribuzione delle figure strumentali.

Comitato di valutazione dei docenti

Il Dirigente, due docenti scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di Istituto, un genitore e uno studente scelti dal Consiglio di Istituto, un esterno individuato dall'USR scelto tra docenti, Dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Le Funzioni Strumentali

Si definiscono così le attività e i docenti che operano in aree specifiche al fine di realizzare e gestire il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Le Funzioni Strumentali sono annualmente identificate con delibera del Collegio dei Docenti che preventivamente ne definisce i criteri di attribuzione.

Area 1: P.O.F (Aggiornamento P.T.O.F. – Formazione Docenti – Valutazione – Autovalutazione d'Istituto – Regolamento d'Istituto- Promozioni attività a tema legalità) : **prof.ssa Anna Maria Russo**

Area 2: (Integrazione alunni diversamente abili - B.E.S): prof.ssa Giovanna Lucatelli

Coordinare le attività degli insegnanti di sostegno.

Convocare e presiedere su delega del DS le riunioni del gli e dei glho e coordinarne l'attività.

Tenere i contatti con gli Enti esterni all'Istituto, con le famiglie degli alunni disabili e con i CDC allo scopo di calendarizzare le varie date per gli incontri operativi, la redazione e la verifica del PEI.

Partecipare ad eventuali corsi di aggiornamento, convegni e manifestazioni sul tema della disabilità.

Pianificare le richieste di educatori per l'anno scolastico successivo, in base ai nuovi casi che si presentano.

Stesura di progetti per poter partecipare ad eventuali bandi di concorso riservati alla diversabilità.

Accogliere le famiglie degli alunni con disagio, cercando eventuali soluzioni a problemi.

Aiutare i docenti a stilare i singoli PDP dei DSA e dei Bes (ove previsto dal Consiglio di classe).

Promuovere iniziative di aggiornamento e di autoaggiornamento tra docenti per incrementare il passaggio di informazioni, competenze ed esperienze che riguardano l'area dell'handicap dei DSA e dei BES.

Coordinare tutte le attività del gli e glho (calendarizzazione, convocazione, comunicazioni alla ASL, alle famiglie ed ai Consigli di classe).

Area 3: (Orientamento): prof.ssa Pilar Orti Huelin

Coordinamento dell'area progettuale -Orientamento in entrata e in uscita. Predisposizione del materiale per le prove d'ingresso per gli studenti in entrata/uscita.

Organizzazione eventi.

Promozione immagine dell'Istituto.

Area 4: (Innovazione tecnologica):prof. Michele Rollo

Coordinamento dell'attività di informatica per gli alunni.

Organizzazione della formazione dei docenti sull'utilizzo delle tecnologie multimediali sulle TIC.

Supporto all'attività dei docenti.

Promozione di innovazioni didattiche e di attività di rete; Gestione pagina web dell'Istituto e registro elettronico.

Referente per alunni stranieri: prof.ssa L. Carriero

Analizzare le necessità legate alle problematiche inerenti all'accoglienza e alla didattica nei confronti degli alunni stranieri; accogliere e inserire gli alunni stranieri di recente immigrazione nella classe attraverso la progettazione di percorsi di accoglienza di comune accordo con gli insegnanti di classe, secondo quanto stabilito dal Protocollo di Accoglienza; mantenere una comunicazione attiva con i docenti e con le famiglie degli alunni stranieri; realizzare e porre in essere progetti per alunni e adulti rivolti alla conoscenza e competenza della lingua italiana.

Referente Dispersione: prof.ssa G. Clemente

Promozione benessere scolastico;
prevenzione dispersione e disagio scolastico;
prevenzione del burnout.

Referente AEHT: prof.ssa M. Rosiello

Referente Sicurezza: prof.N. Vescera

Referente Coordinamento Laboratori Creativi e Attività 50°: prof.ssa C. Esposito

Referente Solidarietà: prof.ssa T. Vescera

Referente Vigilanza Fumo: professori Vescera, Draicchio, Lucatelli

I Dipartimenti

(D.P.R. 10-03-2010 N. 88)

Per rispondere alle esigenze formative degli studenti e del contesto socio-culturale, per adeguarsi ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro sono stati attivati i Dipartimenti. Organi della potestà didattica del Collegio dei docenti, valorizzano la funzione docente che si sostanzia, oltre che nell'attività didattica, nell'attività di progettazione. I Dipartimenti indicano gli obiettivi dei percorsi di insegnamento-apprendimento attraverso strategie collegiali che pongono al centro il laboratorio, l'alternanza scuola-lavoro, il raccordo con le istituzioni scolastiche in rete e con gli enti locali. Costituiscono il supporto al modello organizzativo della Scuola e favoriscono un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari. La valenza strategica dei Dipartimenti si realizza nella dimensione collegiale della cooperazione tra docenti. Il loro fine è quello di innalzare la qualità del processo educativo per garantire il successo formativo di ciascun allievo, nessuno escluso. L'Ipsar "E. Mattei" ha sei dipartimenti: umanistico, linguistico, giuridico-economico, scientifico, tecnologico-operativo ed educativo.

Capo dipartimento umanistico: prof.ssa Grazia Clemente

Capo dipartimento linguistico: prof. Giuseppe Vaira

Capo dipartimento giuridico-economico: prof. Michelangelo Dicandia

Capo dipartimento scientifico: prof.ssa Giulia Melchiorre

Capo dipartimento tecnologico-operativo: prof. Michele Castriotta

Sostegno: prof.ssa Giovanna Lucatelli

Capo dipartimento educativo: istitutore Giuseppe Del Duca

Il Comitato Tecnico Scientifico

(D.P.R. 10-03-2010 n. 88)

Formalizzato dall'art. 5 del Regolamento D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, è composto da Docenti e da Esperti del mondo del lavoro, è un elemento di innovazione, ha funzioni consultive e propositive per utilizzare gli spazi di autonomia e di flessibilità. E' lo strumento che coordina e consolida i rapporti scuola-mondo del lavoro per sottoscrivere alleanze formative. Deve essere formalizzato dagli Organi collegiali dopo l'approvazione dell'atto costitutivo del Regolamento che ne disciplina l'attività.

Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe è composto da tutti i docenti della classe e dalla componente elettiva costituita da due genitori e da due allievi.

Esso è presieduto dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, dal Coordinatore di classe.

I Compiti del Consiglio di Classe sono:

- a) con la sola componente docenti, programmare il piano annuale delle attività della classe sulla base:
 - della riflessione sul programma svolto l'anno precedente;
 - della conoscenza degli alunni (prime classi) e dell'esame della documentazione proveniente dalle scuole medie;
 - della scelta degli obiettivi formativi;
 - dell'accordo sulle metodologie e sulle verifiche;
 - dell'organizzazione delle attività dell'area di approfondimento e di integrazione;
 - delle valutazioni.
- b) consiglio di classe allargato anche ai rappresentanti dei genitori e degli alunni:
 - verificare le attività didattiche;
 - proporre le attività scolastiche;
 - calendarizzare le verifiche;
 - formulare proposte per l'adozione dei libri di testo;

- formulare proposte di sperimentazione;
- programmare le attività di recupero e sostegno.

I Coordinatori dei Consigli di Classe

I Coordinatori hanno delega annuale:

- a presiedere e coordinare i Consigli di classe in assenza del Dirigente Scolastico, inclusi gli scrutini;
- ad operare perché in tali riunioni si concordino le finalità educative, i criteri di valutazione, le tipologie e la frequenza delle prove, gli stili relazionali, gli standard qualitativi, i progetti e le attività integrative;
- a raccogliere le programmazioni individuali dei docenti;
- a sollecitare la programmazione di attività di recupero per gli alunni in difficoltà ed eventuali attività di approfondimento;
- a redigere la programmazione del Consiglio di classe;
- a chiedere ai colleghi, qualora ciò sia ritenuto necessario, in sede di scrutinio, di motivare la proposta di voto, anche tramite la lettura delle valutazioni assegnate nel corso dell'anno scolastico. Stessa richiesta può essere fatta dai componenti del Consiglio nei confronti delle valutazioni del coordinatore;
- alla gestione di eventuali problemi che sorgano all'interno della classe (rapporti con gli allievi, con i genitori, con i colleghi docenti), avvalendosi anche della collaborazione della Presidenza e della vice-Presidenza;
- alla mediazione di eventuali conflitti tra allievi e docenti, avvalendosi anche della collaborazione della Presidenza e della vice-Presidenza;
- all'accoglienza dei docenti del Consiglio in servizio per la prima volta nell'Istituto o in quel Consiglio di classe, al fine di metterli al corrente su quanto deciso e programmato e sulle consuetudini operative;
- al controllo periodico dei ritardi, delle assenze e delle relative giustificazioni per il loro esame collegiale in seno al Consiglio di classe, tenendo aggiornato con cadenza mensile il calcolo delle ore di assenza degli alunni. Alla Presidenza e alla vice-Presidenza spettano la concessione dei permessi di uscita e i permessi annuali legati all'orario dei mezzi di trasporto;
- a curare i rapporti con le famiglie;
- a coordinare le attività inerenti l'integrazione degli alunni stranieri.

Il docente coordinatore si rende disponibile a riferire ai genitori in merito alle valutazioni sintetiche esposte da altri colleghi.

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)

Gruppo di lavoro presieduto dal Dirigente scolastico, composto dal Referente alla valutazione e da docenti scelti dal Collegio, che si occupa del RAV (Rapporto di AutoValutazione).

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Rilevazione dei BES presenti nella scuola; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (in sigla P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno.

RSU: uno strumento dei lavoratori

RSU vuol dire Rappresentanza Sindacale Unitaria. E' un organismo sindacale che esiste in ogni luogo di lavoro pubblico e privato ed è costituito da non meno di tre persone elette tra tutti i lavoratori iscritti e non iscritti ad un sindacato e in ogni caso gli eletti rappresentano tutti i lavoratori non il sindacato nella cui lista sono stati eletti. L'autonomia scolastica delega ad ogni Istituto un maggior potere, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle risorse umane e finanziarie. Già oggi la definizione di diversi aspetti contrattuali è demandata alla contrattazione integrativa di Scuola. Da questo punto di vista la RSU è l'organismo di rappresentanza sindacale che garantisce un equilibrio sostanziale tra il potere decisionale del Dirigente e quello dei lavoratori.

La contrattazione d'Istituto è il momento in cui definire tempi, spazi, modalità di erogazione delle prestazioni professionali e criteri di distribuzione delle risorse.

Quindi è il contratto di Scuola lo strumento attraverso cui è possibile costruire un sistema di regole che permetta ad ogni lavoratore di contare. La costituzione della RSU nelle scuole ha rappresentato una tappa importante del processo riformatore, proprio perché la valorizzazione del lavoro di docenti e non docenti passa attraverso la loro partecipazione alla vita della Scuola. La forza della RSU non deriva solamente dal potere assegnato dal contratto e dalle leggi ma anche dalla capacità di creare consenso intorno alle sue proposte e azioni e un' ampia condivisione degli obiettivi.

La RSU svolge il suo ruolo a tempo determinato, essa rimane in carica tre anni, alla scadenza dei quali decade automaticamente e si devono svolgere nuove elezioni. Sono inoltre previsti i casi di dimissioni degli eletti, la loro sostituzione e l'eventuale decadenza prima del termine.

Responsabile del Centro Risorse Multimediale: prof.ssa Lea Carriero

Gestisce il materiale in dotazione in Biblioteca sia sotto forma cartacea che multimediale; raccoglie i dati sull'attività dell'Istituto; indirizza il lavoro di ricerca degli utenti.

Responsabile dei Laboratori informatici-multimediali ed Invalsi: prof.ssa Mariantonietta Vergura

Coordina le attività dei laboratori multimediali e le attività di valutazione Invalsi.

Responsabile del Laboratorio linguistico/Pon prof.ssa Clementina Siena

Coordina le attività del laboratorio linguistico e i progetti Pon

Responsabile del Laboratorio sportivo prof. Leonardo Ragno

Coordina le attività del laboratorio sportivo

Responsabile dei Laboratori di Cucina prof. Giovanni Troia

Coordina le attività dei laboratori di Cucina

Responsabile dei Laboratori di Sala-Bar prof. Michele Laprocina

Coordina le attività dei laboratori di Sala-Bar

Responsabile dei Laboratori di Acc. Turistica prof. Pasquale Tatalo

Coordina le attività dei laboratori professionali

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (D.S.G.A.)

dott. Nicola La Torre

Riceve direttive generali dal Dirigente Scolastico, sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione.

E' il capo del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.), posto alle sue dipendenze e a lui è demandata la gestione di ferie, permessi, malattie, sostituzioni, turnazioni ecc.

Ha il compito specifico di organizzare:

- a) la Segreteria didattica, ossia l'ufficio che fornisce importanti supporti al Dirigente Scolastico, ai collaboratori, ai docenti e agli alunni in termini di certificazioni, curando, tra l'altro, le iscrizioni degli alunni, i registri, i diplomi, le tasse scolastiche, certificati vari, corrispondenza con enti vari ecc.;
- b) la Segreteria amministrativa, che cura conguagli, compensi per lavoro straordinario, compensi di missione, compensi esami di maturità, e tutto ciò che riguarda l'aspetto economico della Scuola.

Personale A.T.A.

L'organico amministrativo è costituito dal Direttore amministrativo, dagli assistenti amministrativi dagli assistenti tecnici e dai collaboratori scolastici.

L'organizzazione dei Servizi amministrativi, improntata a criteri di trasparenza, efficienza ed economicità, D.L. 1 febbraio 2001, n. 44, è in grado di offrire all'utenza con procedure rapide e celeri:

- il rilascio di certificazioni effettuato entro tre, al massimo cinque giorni, a seconda che si tratti di iscrizione a frequenza, o comprenda votazioni e/o giudizi;
- consegna a "vista" dei documenti sostitutivi del diploma, dopo il terzo giorno lavorativo, successivo alla pubblicazione dei risultati finali;
- orario di apertura al pubblico degli uffici di segreteria, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio;
- orario di apertura al pubblico dell'ufficio di Presidenza comunicato con appositi avvisi;
- tabelle orarie, organigrammi e bacheche per il personale della Scuola, gli studenti e i genitori.

Assistenti tecnici

L'assistente tecnico di laboratorio opera con le seguenti mansioni e competenze:

- fa funzionare il laboratorio ad esso assegnato;
- verifica lo stato di efficienza dei laboratori;
- esegue interventi sul funzionamento hardware e software;
- controlla il materiale in dotazione al laboratorio ad inizio anno scolastico e restituisce il medesimo, alla fine dell'anno, con segnalazione di eventuali guasti e danni.

Collaboratori Scolastici

I Collaboratori scolastici agiscono nell'ambito di specifici compiti e oltre a rendere sicuro e confortevole l'intero ambiente scolastico:

- sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza nei confronti degli alunni e del pubblico;
- sorvegliano gli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- accompagnano gli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche;
- esercitano la custodia e la sorveglianza generica sui locali scolastici;
- tengono puliti i locali scolastici, gli spazi scoperti, gli arredi e relative pertinenze;
- svolgono attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili ed immobili, giardinaggio e simili;
- collaborano con i docenti e svolgono attività di supporto all'azione educativa e didattica;
- svolgono attività di supporto all'attività amministrativa;

- prestano ausilio agli alunni diversamente abili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Il Coordinatore del Convitto : dott. Sante Prencipe; sig. Raffaele Candela

E' collaboratore del Dirigente Scolastico,(nominato ai sensi art. 34 del CCNL).

Nell'ottica dell'autonomia, mantiene i seguenti rapporti:

- a. con il Capo d'Istituto;
- b. con i genitori dei convittori per particolari situazioni;
- c. coordina i rapporti tra il personale educativo ed i docenti per scambio di informazioni e per eventuali attività da progettare e svolgere in comune;
- d. sovrintende alla corretta esecuzione delle decisioni riguardo ai compiti e funzioni degli educatori, assunte dal Collegio educatori.

Al **coordinatore** vengono delegate dal Dirigente Scolastico le seguenti funzioni:

- a. Proposta di redazione, dell'o.d.g. del Collegio degli Educatori;
- b. Gestione dei recuperi, congedi ordinari, sostituzioni e permessi del P.E.;
- c. Firma, su delega del Capo d'Istituto, i permessi di uscita ed entrata degli allievi dal convitto;
- d. Coordina l'organizzazione delle attività di convitto e semiconvitto;
- e. Ha il compito di coordinare tutti i servizi del convitto, in accordo con il Dirigente Scolastico dell'Istituto. Si intendono per servizi del convitto: a. La cucina, b. L'infermeria, c. Il guardaroba,
- d. La portineria;
- f. Redige l'orario del personale educativo, su proposta del Collegio Educatori; il prospetto dei servizi giornalieri e verifica sulla loro applicazione.

L'Educatore (Istitutore) è una risorsa esclusiva e fondamentale dell'Istituzione Educativa.

Inserito nell'area della funzione docente, partecipa al processo di formazione umana e culturale degli allievi, coordina nell'ambito delle sue competenze e funzioni e nel rispetto di autonomie culturali e professionali, tutte le attività degli allievi del gruppo a lui affidato in una cornice strutturata di rapporti professionali con i docenti. Il fatto che egli rappresenti una figura stabile di riferimento per gli allievi lo mette in condizione di operare in modo incisivo nel loro processo di formazione anche culturale ma soprattutto etico e civile che la nostra Istituzione Educativa è chiamata a perseguire.



CRITERI DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE

Criteria per l'attribuzione del voto di condotta

Il comportamento degli studenti concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e determinerà, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo di corso o agli esami di stato.

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti Indicatori e Griglia di Valutazione:

CRITERI INDICATORI

LEGALITÀ	Rispetto delle norme generali dell'ordinamento e del Regolamento Interno (persone, ruoli, regole)
RESPONSABILITÀ	Puntualità e precisione nell'assolvimento di compiti e lezioni, cura del materiale scolastico, presenza in occasione di verifiche scritte/orali
FREQUENZA E PUNTUALITÀ	Assenze, ritardi, uscite anticipate al di fuori della stretta necessità
INTERESSE, IMPEGNO E COSTANZA	Atteggiamento propositivo e collaborativo con Docenti e compagni di studio, partecipazione alle lezioni, alla vita di classe e d'Istituto

GRIGLIA DI VALUTAZIONE CONDOTTA

VOTO	↙	scrupoloso rispetto del regolamento scolastico;
	↙	comportamento maturo per responsabilità e collaborazione;
10/9	↙	frequenza alle lezioni assidua (la somma derivante dal numero di assenze+ ritardi+uscite anticipate, non supera il limite di VENTI);
	↙	vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni;
	↙	regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche;
	↙	ruolo propositivo all'interno della classe;

8	<ul style="list-style-type: none"> ↺ rispetto del regolamento scolastico; ↺ comportamento buono per responsabilità e collaborazione; ↺ frequenza alle lezioni normale (la somma derivante dal numero di assenze+ ritardi+uscite anticipate, non supera il limite di trenta); ↺ buon interesse e partecipazione attiva alle lezioni; ↺ proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche;
7	<ul style="list-style-type: none"> ↺ rispetto del regolamento scolastico; ↺ comportamento accettabile per responsabilità e collaborazione; ↺ frequenza alle lezioni normale (la somma derivante dal numero di assenze+ ritardi+uscite anticipate, non supera il limite di trenta); ↺ discreto interesse e partecipazione alle lezioni; ↺ sufficiente svolgimento delle consegne scolastiche; ↺ assenza di carenze gravi nei voti di profitto
6	<ul style="list-style-type: none"> ↺ comportamento incostante per responsabilità e collaborazione, con notifica alle famiglie; ↺ disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare nota in condotta sul registro di classe, in un numero inferiore a tre; ↺ frequenza alle lezioni irregolare (la somma derivante dal numero di assenze+ ritardi+uscite anticipate, supera il limite di trenta); ↺ mediocre interesse e partecipazione passiva alle lezioni; ↺ discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche.
5	<ul style="list-style-type: none"> ↺ grave inosservanza del regolamento scolastico tale da comportare notifica alle famiglie e sanzione disciplinare con sospensione prolungata; ↺ disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare nota in condotta sul registro di classe, in un numero di cinque; ↺ frequenza alle lezioni inferiore a 140 giorni; ↺ limitata attenzione e partecipazione alle attività scolastiche; ↺ svolgimento spesso disatteso dei compiti assegnati; ↺ comportamento scorretto nel rapporto con personale scolastico e/o compagni; ↺ comportamento irresponsabile durante viaggi e visite di istruzione.

4	<ul style="list-style-type: none"> ↖ grave inosservanza del regolamento scolastico tale da comportare notifica alle famiglie e sanzione disciplinare con sospensione molto prolungata; ↖ disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare nota in condotta sul registro di ↖ classe, in un numero superiore a cinque; ↖ frequenza alle lezioni inferiore a 100 giorni; ↖ mancata attenzione e totale disinteresse per le attività scolastiche; ↖ mancato svolgimento dei compiti assegnati; ↖ comportamento scorretto e/o violento nel rapporto con personale scolastico e/o compagni; ↖ comportamento gravemente irresponsabile durante viaggi e visite di istruzione.
----------	---

Scala di valutazione del profitto

La scala di valutazione è in decimi per le valutazioni intermedie e finale, in centesimi per l'Esame di Qualifica, in quindicesimi per l'Esame di Stato, con votazione finale in centesimi. I voti assegnati dai docenti sono sempre riportati sul registro. A fine trimestre ad ogni studente è consegnata la pagella, contenente le votazioni e le assenze del periodo. Nello scrutinio finale, a fine semestre, i dati finali sono riportati, oltre che sul verbale e, secondo le modalità stabilite per legge, sui tabelloni affissi all'albo nella bacheca dell'atrio. Ogni studente è valutato in base a

- attitudini e capacità
- partecipazione al dialogo educativo
- apprendimento dei contenuti delle singole discipline
- raggiungimento degli obiettivi prefissati
- potenzialità di recupero
- comportamento.

Il seguente schema riporta, in linea di massima, la corrispondenza tra i voti attribuiti dai docenti ed il bagaglio di conoscenze, abilità e competenze acquisite e palesate dagli studenti.

LIVELLI	VOTI in 10'	GIUDIZI
Totalmente negativo	1- 2/10	<ul style="list-style-type: none"> ○ Totale mancanza di conoscenze e di abilità applicative ○ Totale disorganizzazione nel lavoro ed in laboratorio ○ Inesistente partecipazione ed interesse alle attività didattiche ○ Assoluta povertà degli strumenti comunicativi ○ Incapacità ad utilizzare gli ausili didattici
Del tutto insufficiente	3/10	<ul style="list-style-type: none"> ○ Gravissime lacune nelle conoscenze e nelle abilità applicative ○ Gravissima disorganizzazione nel lavoro ed in laboratorio ○ Scarsissima partecipazione ed interesse alle attività didattiche ○ Gravissime lacune negli strumenti comunicativi ○ Gravissima difficoltà ad utilizzare gli ausili didattici
Gravemente insufficiente	4/10	<ul style="list-style-type: none"> ○ Gravi lacune nelle conoscenze e nelle abilità applicative ○ Grave disorganizzazione nel lavoro ed in laboratorio ○ Scarsa partecipazione ed interesse alle attività didattiche ○ Gravi lacune negli strumenti comunicativi ○ Gravi difficoltà ad utilizzare gli ausili didattici
Mediocre	5/10	<ul style="list-style-type: none"> ○ Conoscenze frammentarie ed abilità applicative modeste ○ Mediocre organizzazione nel lavoro ed in laboratorio ○ Modesta partecipazione ed interesse alle attività didattiche ○ Strumenti comunicativi non sempre appropriati ○ Difficoltà nell'utilizzo degli ausili didattici
Sufficiente	6/10	<ul style="list-style-type: none"> ○ Conoscenze essenziali e sufficienti abilità applicative ○ Sufficiente organizzazione nel lavoro ed in laboratorio ○ Normale partecipazione ed interesse alle attività didattiche ○ Strumenti comunicativi accettabili ○ Corretto utilizzo degli ausili didattici
Discreto	7/10	<ul style="list-style-type: none"> ○ Conoscenze assimilate ed adeguate abilità applicative ○ Adeguate capacità di organizzazione nel lavoro ed in laboratorio ○ Attiva partecipazione ed interesse alle attività didattiche ○ Strumenti comunicativi appropriati ○ Autonomo utilizzo degli ausili didattici
Buono	8/10	<ul style="list-style-type: none"> ○ Padronanza delle conoscenze e piena acquisizione delle abilità applicative ○ Buona organizzazione nel lavoro ed in laboratorio ○ Responsabile ed attiva partecipazione ed interesse alle attività didattiche ○ Buon controllo degli strumenti comunicativi ○ Buona autonomia nell'utilizzo degli ausili didattici

Ottimo	9/10	<ul style="list-style-type: none"> ○ Conoscenze ampie ed approfondite, piena e creativa acquisizione delle abilità applicative ○ Ottima e precisa organizzazione nel lavoro ed in laboratorio ○ Costruttiva e responsabile partecipazione ed interesse alle abilità didattiche ○ Ricchezza degli strumenti comunicativi ○ Ottima padronanza nell'utilizzo degli ausili didattici
Eccellente	10/10	<ul style="list-style-type: none"> ○ Conoscenze complete, ricche ed autonome; piena, profonda e critica acquisizione delle abilità applicative ○ Eccellente e pienamente autonoma organizzazione nel lavoro ed in laboratorio ○ Partecipazione ed interesse di eccellente livello, con contributi ed iniziative di supporto per il gruppo classe ○ Efficaci, originali ed eccellenti strumenti comunicativi ○ Sicura e piena padronanza nell'utilizzo degli ausili didattici

Criteri per la formazione delle classi

Le classi sono formate in base ai criteri fissati dal C.I su indicazione del C.D. :

Classi Prime

Gli studenti sono distribuiti in modo numericamente omogeneo nelle classi, uniformando, per quanto possibile, il numero di studenti e studentesse

Il giudizio di uscita della Secondaria di I grado è preso in considerazione per formare classi tra loro omogenee. Si tengono in estrema considerazione le indicazioni fornite negli incontri del "Gruppo continuità" costituito dai docenti della Secondaria di I grado con i docenti dell'IPSSAR.

La II Lingua straniera studiata alle Scuole Secondarie di I grado è vincolante, a meno che il numero degli alunni delle sezioni con la Lingua richiesta non abbiano superato il numero consentito dalla legge.

La preferenza, del genitore o dello studente, all'atto dell'iscrizione è presa in considerazione a patto che essa rispetti i criteri del C.I. Tale preferenza non è vincolante.

I ripetenti del biennio sono di norma iscritti nella stessa sezione, salvo diversa indicazione didattica del Consiglio di classe; le famiglie possono richiedere il cambio o la riconferma della sezione di provenienza, a patto che tale richiesta non entri in conflitto con l'indicazione del Consiglio di classe che è vincolante.

Gli studenti stranieri sono distribuiti in modo uniforme e vario, al fine di agevolarne l'integrazione linguistica e sociale.

Classi Terze e Quarte

Nel rispetto dell'indirizzo scelto e della II Lingua straniera studiata nel biennio iniziale, gli studenti sono distribuiti in modo numericamente omogeneo nelle classi, uniformando, per quanto possibile, il numero di studenti e studentesse in ogni classe.

Le classi esprimono omogeneità tra di loro e disomogeneità al loro interno, nel senso che i diversi livelli didattici conseguiti alla fine del biennio o del monoennio sono distribuiti in modo equo nelle varie classi.

I ripetenti sono di norma iscritti nella stessa sezione, salvo diversa indicazione didattica del Consiglio di classe; le famiglie possono richiedere il cambiamento di sezione o la riconferma della sezione di provenienza, a patto che tale richiesta non entri in conflitto con l'indicazione del Consiglio di classe che è vincolante.

Criteri per la formazione dell'orario scolastico

L'orario scolastico deve avere come finalità fondante il vantaggio didattico nel benessere degli alunni e non l'interesse specifico degli insegnati, pertanto è formulato secondo i seguenti criteri:

- ✓ È evitata la concentrazione delle lezioni di una stessa disciplina sempre alla stessa ora nell'arco settimanale, in particolare sempre alla prima ed ultima ora di lezione.
- ✓ L'orario settimanale di ogni disciplina non può contenere "blocchi" di ore in giorni consecutivi.
- ✓ Alle discipline che hanno prove scritte di valutazione è assegnato almeno un "blocco" ore giornaliero congruo all'effettuazione delle prove
- ✓ Le due ore settimanali di educazione fisica sono destinate in giorni diversi
- ✓ Non sarà possibile per i docenti svolgere più di quattro ore di lezione giornaliera in classi diverse, solo per casi eccezionali è possibile deroga didatticamente motivata.

Orario delle lezioni

<i>Ora</i>	<i>Inizio</i>	<i>Fine</i>
<i>I</i>	<i>08.30</i>	<i>09.30</i>
<i>II</i>	<i>09.30</i>	<i>10.30</i>
<i>III</i>	<i>10.30</i>	<i>11.25</i>
<i>Intervallo</i>	<i>11.25</i>	<i>11.35</i>
<i>IV</i>	<i>11.35</i>	<i>12.20</i>
<i>V</i>	<i>12.20</i>	<i>13.15</i>
<i>VI</i>	<i>13.15</i>	<i>14.10</i>

Modalità didattiche e metodologiche del recupero

Le **attività di recupero** costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa e sono programmate ed attuate, nel rispetto delle norme vigenti, dai Consigli di classe sulla base di criteri didattici e metodologici definiti dal Collegio dei docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio d'istituto. I Consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, hanno la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel verificarne e certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo.

L'IPSSAR "Enrico Mattei" comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun alunno dai docenti delle singole discipline ed i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente ha carenze. Contestualmente sono comunicati sia gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi che l'Istituto è tenuto a portare a termine prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, che le modalità e tempi delle relative verifiche.

Se i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dall'IPSSAR "Enrico Mattei", debbono comunicarlo per iscritto, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche programmate.

Il Collegio dei docenti definisce i criteri per la composizione dei gruppi di studenti destinatari degli interventi didattici ed educativi di sostegno e recupero; definisce, altresì, i criteri per l'assegnazione dei docenti ai gruppi di studenti così costituiti.

Il Collegio dei Docenti ha stabilito, che dopo gli esiti del primo quadrimestre, vi sia la sospensione delle lezioni curriculari per interventi atti a colmare carenze gravi nelle singole discipline e nelle singole classi al fine di attuare un recupero in itinere ed in orario scolastico, cosa peraltro programmata ed attuata dai singoli docenti ognuno per le rispettive discipline. Sono possibili forme di tutoraggio anche con studenti più bravi, al fine di costituire un momento sinergico e costruttivo del curricolo e del gruppo classe.

Per quanto riguarda gli scrutini finali, i docenti delle singole discipline formulano una proposta di voto che tenga conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio, nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati. Per gli studenti che, in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il Consiglio di classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione della possibilità dello studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. In tale caso il Consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale (sospensione del giudizio) e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero.

Salvo casi eccezionali, dipendenti da specifiche esigenze organizzative debitamente documentate, le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento. In ogni caso, le suddette operazioni si concludono, improrogabilmente, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. La competenza alla verifica degli esiti nonché all'integrazione dello scrutinio finale appartiene al Consiglio di classe nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale.

Le modalità di intervento adottate dall'IPSSAR "Enrico Mattei" sono oggetto di una specifica azione di monitoraggio, i cui esiti consentono di introdurre soluzioni migliorative suggerite dalle esperienze realizzate.

Orientamento

È finalizzato a fornire allo studente adeguati strumenti informativi e metodologici tali da migliorare la capacità di orientamento. Tale capacità è un obiettivo della scuola nel suo insieme, si sviluppa nel corso di tutto il percorso scolastico e necessita di tempi di maturazione, anche se esistono dei momenti cruciali nei quali sono necessari degli interventi specifici.

La funzione strumentale per l'orientamento pone in atto interventi volti ad informare docenti, studenti e genitori delle Scuole Secondarie di I grado sul progetto educativo e sulle attitudini richieste; uno sportello nell'Istituto per i genitori che hanno bisogno di ulteriori informazioni; un'attività di scuola aperta, con presentazione ad intere classi o gruppi selezionati degli spazi, delle attività, delle lezioni tipo; uno sportello per il riorientamento, fruibile dagli studenti presenti nell'istituto volto ad analizzare, di fronte all'insuccesso, l'opportunità di un cambio di percorso formativo; per gli studenti in uscita un'attività di orientamento che opera da cerniera con le istituzioni, le università, le aziende, le associazioni imprenditoriali.

Accoglienza

Le attività di accoglienza hanno lo scopo di favorire la conoscenza della realtà scolastica in ogni suo aspetto e sviluppare il senso di appartenenza all'Istituto e al gruppo classe.

Alle classi prime, contestualmente alle attività programmate (test d'ingresso) nei primi giorni di scuola, si fanno conoscere gli spazi, le strutture, l'organizzazione e le regole dell'Istituto. Nell'ambito di ciascuna disciplina sono esplicitati obiettivi e programmi didattici.

L'accoglienza delle classi prime avviene nei primi giorni di frequenza sotto la direzione del coordinatore che attraverso giochi interattivi, uscite con i docenti del Consiglio di Classe e attività opportunamente programmate e calibrate, permetterà loro di divenire gruppo e non sentire il salto del passaggio.

Viaggi d'istruzione

Referente: prof. Ruggieri Rocco

I viaggi di istruzione (visite guidate, viaggi di integrazione culturale e professionale, viaggi connessi ad attività sportive, viaggi di una sola giornata) e gli stage formativi si configurano come attività didattiche complementari delle attività curriculari della scuola e sono, quindi, parte integrante dell'offerta formativa dell'IPSSAR "E. Mattei". Oltre a finalità educative generali, quali la socializzazione, i viaggi di istruzione e gli stage hanno precisi obiettivi nell'acquisizione di competenze e conoscenze che è compito di ogni Consiglio di classe individuare. È il Consiglio di classe che stabilisce, in linea con la programmazione didattica, le mete dei viaggi e le modalità di attuazione nei suoi aspetti didattici ed economici. I viaggi di istruzione, dunque, sono momenti fondamentali della vita scolastica e non momenti di evasione e per questa ragione sono parte integrante della programmazione e disciplinati da regolamento.

“Le Regole del Gioco”

Premessa

Il regolamento d'Istituto stabilisce le norme fondamentali della comunità scolastica sia per quanto riguarda l'organizzazione interna, sia nei rapporti con l'ambiente esterno. Il presente regolamento è stato approvato dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, comprese quelle degli studenti e dei genitori.

1. Orario

L'orario delle lezioni è affisso all'albo della Scuola e dettato agli studenti in classe.

Le variazioni dell'orario di entrata o di uscita prevedibili saranno comunicate in precedenza agli studenti e annotate sul registro di classe.

In caso di imprevedibili variazioni di orario gli studenti minorenni potranno lasciare l'Istituto solo se prelevati personalmente da un genitore o da chi ne fa le veci (istitutori- tutor); gli studenti maggiorenni potranno lasciare l'Istituto previa richiesta scritta alla Presidenza. In entrambi i casi l'uscita anticipata sarà annotata sul registro di classe.

Lezioni

La frequenza alle lezioni è per gli studenti un diritto-dovere ed è pertanto **obbligatoria**.

Le lezioni si svolgono nelle aule assegnate. Ove però il percorso formativo lo richieda, la classe potrà essere condotta fuori dell'Istituto sotto la sorveglianza di uno o più docenti per visite guidate con la preventiva autorizzazione dei genitori per gli studenti minorenni o comunicazione alle famiglie per quelli maggiorenni.

Nel caso in cui uno o più studenti non partecipino ad una visita didattica, si recheranno in una classe parallela dove svolgeranno regolare lezione.

Assenze

264 ore - “A decorrere dall’anno scolastico 2010/2011, ai fini della validità dell’anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell’orario annuale” (DPR 122/09 art. 14 comma 7). Pertanto, chi si assenta per più di un quarto del complessivo orario scolastico (264 ore circa), non potrà accedere agli scrutini finali fatto salvo quei casi contemplati dalla delibera del Collegio dei Docenti.

Libretto giustificiche - dovrà essere utilizzato per richiedere:

- l’ammissione in classe a seguito di assenza;
- l’ammissione in classe con ritardo;
- l’uscita anticipata dall’Istituto.

Il libretto è valido solo per l’anno scolastico per cui è rilasciato. Sia in caso di esaurimento che di smarrimento, il secondo libretto dovrà essere ritirato dal genitore o da chi ne fa le veci, previo pagamento di € 12,50 su conto corrente postale dell’Istituto.

Sono delegati a giustificare le assenze:

- I docenti in servizio alla I ora, per assenze non superiori a gg. 2 (due);
- La Dirigenza per assenze superiori ai 2 giorni;
- Quando l’assenza è superiore a 3 gg. ed è stata determinata da motivi di salute, necessita presentare anche idoneo certificato medico che precisi l’inizio ed il termine della malattia

Le assenze superiori a gg. 5 cinque **comprese eventuali festività successive ad un giorno di assenza** vanno giustificate con la presenza del genitore e con certificazione medica che attesti di non aver contratto malattie contagiose, il solo certificato non è sufficiente per giustificare l’assenza.

Assenze ingiustificabili - Si considera **ingiustificabile l’assenza** per **lavoro** o per **vacanza** breve o lunga che sia.

Quando e dove si giustifica - Le operazioni di richiesta di giustificazione di assenze **superiori a gg. 2** si effettuano c/o la Dirigenza **esclusivamente dalle ore 8,15 alle h. 8,30 (9.15-9.30)** nei post-festivi).

La giustificazione deve essere presentata al rientro in Istituto il primo giorno dopo l’assenza. Chi ne sarà privo sarà comunque ammesso in classe. Dal terzo giorno saranno convocati telefonicamente o per iscritto i genitori e lo studente sarà riammesso in classe con un’ammonizione scritta da parte della Dirigenza sul registro di classe.

Assenze collettive - Ove una o più classi – nella loro totalità o in maggioranza – si assentino dalle lezioni, gli alunni vanno riammessi in Classe, dal docente in servizio alla I ora del giorno successivo, come **ingiustificati**, salvo che il genitore non presenti – **personalmente e direttamente** al Dirigente – eventuali diverse motivazioni che giustificano l’assenza.

Ritardi

Oltre 15 minuti - Per ritardi superiori a 15 minuti, gli studenti potranno essere ammessi in classe dalla Presidenza, giustificati se presentano il libretto di giustificazione con la richiesta del genitore, ingiustificati negli altri casi.

Dell’ingresso in ritardo con permesso e dell’ora in cui è avvenuto, sarà fatta annotazione sul registro di classe.

Per i ritardi entro i primi 15 minuti sono delegati all’ammissione i docenti della prima ora che annoteranno sul registro ed informeranno il Coord. di classe.

Sospensione attiva - al 5° ritardo ingiustificato per l'alunno vi sarà la sospensione attiva per 1 giorno con obbligo di frequenza.

Permessi speciali - Gli studenti che abitano fuori Vieste, all'inizio dell'anno potranno presentare alla Presidenza, richiesta documentata di entrata posticipata o uscita anticipata e ottenere un permesso per l'intero anno dimostrando l'impossibilità di giungere in tempo per l'orario di inizio del lunedì e dei post festivi, o per prendere in tempo utile il pullman del ritorno.

Uscite anticipate

Quando dove come - Le richieste di uscita anticipata vanno presentate sull'apposito libretto, **dalle h 8,15 alle h 8,25**, (09.00-09.25 il lunedì ed i post festivi) alla Dirigenza.

Le richieste determinate da imprevedibile sopraggiunta indisposizione potranno essere accolte dalla Dirigenza alle seguenti condizioni:

1. presenza di un genitore, persona affidataria, istitutore perché possano prelevare gli alunni minorenni;
2. richiesta tramite fax con fotocopia di un documento di riconoscimento del genitore per gli alunni non viestani;
3. preavviso alla famiglia e disponibilità di corse di servizio di trasporto pubblico per gli alunni pendolari;
4. in caso di gravità sarà richiesto l'intervento del soccorso sanitario pubblico e avvisata la famiglia.

Per nessun motivo gli alunni possono **lasciare l'aula** per andare ad informarsi dell'eventuale assenza del docente ed allo scopo di proporre uscite anticipate o variazioni di orario fra insegnanti.

Uscite per "impellenze" - Durante le ore di lezione, mai al cambio o al termine delle stesse, gli studenti e le studentesse possono uscire dalle classi per recarsi in bagno non più di uno/una per volta con il permesso del docente a partire dalle 10,30 e fino alle h 13,00, le eccezioni saranno ammissibile solo per gli alunni pendolari e per coloro che presentano opportuna e documentata certificazione medica.

Al termine delle lezioni gli studenti lasceranno le classi "**in ordine e pulite**" e solo dopo il suono della campana.

Cambi di ora

Sollecitudine- Ai cambi d'ora l'alternanza tra docenti e effettuata con la massima sollecitudine; agli studenti, in attesa del docente successivo, è richiesto di tenere un comportamento corretto ed è loro vietato di uscire dall'aula e sostare nei corridoi.

Sorveglianza - Per i trasferimenti dalle aule ai laboratori, alla palestra o ad altre aule, gli studenti attenderanno in classe il docente che dovrà accompagnarli e porteranno con loro e solo il materiale necessario, avendo cura di far chiudere a chiave la porta dell'aula. In caso di assenza del docente, l'ausiliario del piano dovrà avvertire la Dirigenza affinché si provveda alla sostituzione.

Intervallo fra le lezioni

Vigilanza - L'intervallo fra le lezioni si svolge nell'atrio dell'istituto **sotto la diretta vigilanza dei docenti in servizio** in classe, che, al termine, hanno l'obbligo di riaccompagnare gli alunni in aula. Di conseguenza, **tutti gli alunni devono lasciare l'aula**. Gli alunni che, a parere del docente, non possano trattenersi all'esterno dell'Istituto vanno affidati in vigilanza temporanea al collaboratore scolastico di piano.

In presenza di condizioni climatiche avverse, l'intervallo si effettua in aula.

Gli alunni impegnati in esercitazioni pratiche, per motivi d'igiene, potranno effettuare l'intervallo solo alla fine delle stesse.

Chiosco - Terminato l'intervallo, gli alunni devono raggiungere sollecitamente la propria classe, senza attendersi **ingiustificatamente** al chiosco, ove si può accedere esclusivamente:

- prima dell'inizio delle lezioni;
- durante l'intervallo;
- dopo il termine delle lezioni.

Frequenza lezioni di Sc. Motoria

Divisa ginnica - I docenti di Educazione Fisica sono invitati ad escludere dalla partecipazione alle attività pratiche gli alunni che siano sprovvisti di:

- tuta e scarpe da ginnastica;
- ricevuta del versamento dell'assicurazione;
- certificato medico attestante l'idoneità dell'allievo alla pratica sportiva non agonistica.

Gli alunni in argomento saranno inseriti dalla Dirigenza in classi parallele.

Esercitazioni pratiche

Divisa esercitazioni - Nessun alunno può essere ammesso nei laboratori senza divisa regolamentare. Le scarpe da ginnastica non possono essere utilizzate nei laboratori. Gli **inadempienti** saranno inseriti dalla Dirigenza in classi parallele.

Assemblee degli studenti

Assemblee di classe – E' consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese in orario scolastico nel limite di 2 ore. E' convocata in seguito alla richiesta dei rappresentanti della classe o di almeno il 50% degli studenti della classe. **La richiesta, corredata del visto dei docenti interessati** e dell'indicazione dell'ordine del giorno, deve essere **presentata al Coordinatore** di classe, delegato dal Dirigente a concederla, **almeno 3 giorni prima** della data fissata.

Le lezioni che non si effettuano dovranno essere di materie diverse con opportuna turnazione.

Durante le assemblee **i docenti** in servizio nelle classi interessate **sono tenuti ad essere fisicamente presenti in aula**, per garantire che l'assemblea si svolga nel rispetto della democratica partecipazione di tutti e che non si verifichino schiamazzi che disturbino le classi attigue.

Il **verbale dell'assemblea** va consegnato al Coordinatore di classe che adotterà le iniziative di propria competenza o informerà la Dirigenza sui problemi che esulino dai propri compiti.

Assemblea d'Istituto – E' consentita un'assemblea d'Istituto al mese in orario scolastico nel limite delle ore di lezione di una giornata. **La richiesta** deve essere **presentata al Dirigente almeno 7 giorni prima** della data richiesta e deve contenere l'ordine del giorno.

Le assemblee durante l'anno scolastico saranno effettuate in **diversi giorni** della settimana.

Alle assemblee d'Istituto, svolte in numero **non superiore** a quattro, può essere richiesta la partecipazione **di esperti** di problemi sociali, culturali, artistici, scientifici e professionali, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno e autorizzati dal Consiglio d'Istituto.

Tutela delle strutture/attrezzature scolastiche

Il patrimonio della scuola è un bene comune pertanto la conservazione delle aule e delle dotazioni è affidata prioritariamente alla cura degli studenti che ne sono i principali fruitori. **Di eventuali ammanchi o danneggiamenti sono chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati.** Il risarcimento potrà, su decisione del Consiglio d'Istituto, essere richiesto a tutti coloro che abbiano utilizzato la struttura danneggiata, allo scopo di restituirne la piena disponibilità a tutta la comunità scolastica.

Norme comportamentali

Divieto di fumo Ai sensi della legge 3 del 16.01.2003 art. 52 e del D.L. 104 del 12/09/13 e assolutamente **vietato fumare** nei locali e negli spazi adiacenti!, nei limiti della recinzione dell'Istituto. Le ammende saranno da € 27,50 a € 275,00.

Cellulari - Durante le attività didattiche, è **vietato l'uso, non didattico autorizzato dal docente, dei cellulari e di altri dispositivi elettronici** che devono essere sempre tenuti spenti e ben custoditi. L'inadempienza sarà punita con la **sospensione di un giorno** dalle lezioni e tempestiva comunicazione ai genitori.

Custodia dei beni personali

Sulla scorta delle esperienze maturate in passato e tenuto conto che, quasi sempre, gli studenti preferiscono adottare comportamenti reticenti invece che collaborativi, si precisa che l'Istituto **non risponde di danneggiamenti e smarrimenti/sottrazioni, veri o presunti, di beni personali dell'utenza**. E' opportuno, pertanto, che l'utenza vigili personalmente sui propri beni, **affidandoli eventualmente ad altro collega in caso di momentanea assenza**.

Obbligo di vigilanza

I docenti hanno l'obbligo di:

- essere presenti **in classe** prima dell'inizio delle lezioni;
- vigilare sugli alunni all'ingresso ed all'uscita dall'Istituto e fino al termine dell'intervallo delle lezioni;
- far rispettare agli alunni l'orario di accesso ai bagni, **evitando di far uscire un alunno se prima non sia rientrato l'alunno precedentemente autorizzato all'uscita**;
- effettuare sollecitamente il cambio di classe ed affidare provvisoriamente la classe alla vigilanza del Collaboratore Scolastico del piano, ove debbano spostarsi dall'aula momentaneamente per legittimo motivo o quando il collega subentrante ritardi;
- **evitare assolutamente di allontanare dall'aula alunni indisciplinati** che vanno, invece, segnalati alla Dirigenza con apposita annotazione disciplinare;
- illustrare agli alunni i criteri e le griglie di valutazione adottati per le verifiche (scritte, pratiche, orali) e comunicare il voto attribuito in ogni singola verifica;
- non utilizzare telefoni cellulari mentre sono in classe;

- Non utilizzare linguaggi inappropriati oppure offensivi nei confronti degli alunni

I Collaboratori scolastici sono tenuti a:

- assistere gli alunni all'ingresso ed all'uscita dalle aule e dall' Istituto;
- vigilare affinché gli alunni non escano dalla zona aule o dall'istituto senza specifica autorizzazione;
- effettuare vigilanza alle classi momentaneamente scoperte, avvertendo (telefonicamente dal proprio office) i Docenti Collaboratori;
- chiudere a chiave le aule tutte le volte che gli alunni effettuino attività esterne e non riaprirle se non al rientro del docente e degli alunni della classe interessata;
- assicurare la massima igiene di aule, corridoi e bagni.

Sanzioni disciplinari

Azione educativa - Occorre sottolineare che le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee ed ispirate, per quanto possibile, **alla riparazione del danno e all'azione educativa**.

Principio di gradualità - Nelle suddette sanzioni e per quanto non previsto, dal momento che non possono essere previsti ed elencati tutti i comportamenti possibili, occorrerà sempre ispirarsi al **principio di gradualità** della sanzione, in stretta correlazione con la gravità della mancanza disciplinare commessa.

Attività alternative - Tutte le sanzioni potranno, secondo il discernimento della Dirigenza, del Consiglio di Classe e dei genitori dell'alunno, essere commutate in **attività di volontariato** opportunamente guidate o attività "riparatorie" a favore della comunità scolastica, (quali pulizia delle aule, compresi quelle laboratoriali, attività socialmente utili, ...).

" I care" - La Scuola non può e non deve essere o apparire come "Nemica" o, ancor peggio, come "Vendicativa" ma solo come "Famiglia educante" a cui i propri ragazzi stanno particolarmente a cuore. Nella profonda convinzione che l'**icare** (ci tengo, mi sta a cuore) di don Milani debba sempre essere non solo un motto ma il principio ispiratore di qualsiasi azione educativa, prima di qualsiasi sanzione sarà cura di tutti cercare di analizzare e **capire** le ragioni superficiali o profonde di qualsiasi azione degli alunni. **Ascoltare** i loro vissuti e **comprendere, senza per questo giustificare**, emozioni, sentimenti e reazioni. **Esperire, tentare e ritentare** tutte le strade e qualsiasi via percorribile che renda chiaro all'alunno l'eventuale errore e ponga in essere un comportamento corretto nei confronti degli altri e delle Istituzioni.

Organo di garanzia

Cosa è – chi lo compone - Contro le sanzioni disciplinari è **ammesso ricorso da parte degli studenti entro 15** giorni dalla loro emanazione ad una Commissione di garanzia composta dal Dirigente, 2 rappresentanti dei docenti, 2 rappresentanti dei genitori, 2 degli studenti, 1 rappresentante del personale ATA, 1 rappresentante degli istituti qualora l'alunno sia un convittore. L'organo di garanzia, decide, su richiesta

degli studenti o di chiunque abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento. Le deliberazioni dell'organo di garanzia sono assunte con la maggioranza dei presenti. Gli astenuti non concorrono alla determinazione della maggioranza.

Sul ricorso l'organo di garanzia decide a maggioranza previa audizione delle parti interessate entro 15 giorni. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora l'organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione è da ritenersi confermata.

"La bacheca virtuosa" - La funzione educante e la motivazione all'impegno scolastico (e non solo) passa attraverso le sanzioni, ma più spesso sono maggiormente efficaci gli incentivi e le gratificazioni per ciò che si è fatto piuttosto dei continui rimproveri per l'impegno non mantenuto. Perciò, nel presente Regolamento, sono previste anche gratificazioni tangibili e attestati di merito per i comportamenti virtuosi o esemplari del singolo o della classe resi pubblici in un'apposita bacheca:

<i>Comportamento virtuoso</i>	<i>Gratificazione quadrimestrale</i>
Aula lasciata, al termine delle lezioni, sempre in ordine e pulita (Gruppo classe)	Ogni bimestre alla classe più pulita e ordinata sarà rilasciato un Attestato di merito e parteciperà al pranzo durante un'esercitazione
Minor numero di assenze quadrimestrale (Gruppo classe)	Visita guidata - Attestato di merito quadrimestrale
Minor numero di assenze (Singolo alunno)	Nota e attestazione di merito - Visita guidata gratuita
Minor numero di assenze e ritardi (Gruppo classe)	Attestato di merito pubblico e voto di con-dotta più alto
Media scolastica più alta (Gruppo classe)	Festa di classe di fine quadrimestre organizzata dall'Istituto - Attestato di merito quadrimestrale
Media scolastica più alta (Singolo alunno)	Attestato di merito pubblico

Modifiche del regolamento di Istituto

Eventuali proposte motivate di modifica del presente Regolamento, possono essere presentate dai docenti, dagli studenti e dai genitori al Dirigente o all'apposita Funzione Strumentale o, attraverso i propri rappresentanti, al Consiglio d'Istituto.

Patto Educativo di Corresponsabilità

Compito della scuola è quello di insegnare le regole del vivere e del convivere e può farlo solo con una viva e fattiva collaborazione con la famiglia. I rapporti non dovranno essere sporadici o esserci solo nei momenti critici ma costanti nel rispetto dei ruoli.

La scuola e la famiglia dovranno supportarsi a vicenda per raggiungere comuni finalità educative e condividere quei valori che fanno sentire gli alunni membri di una comunità vera.

La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere” ed in questo è fondamentale la collaborazione della famiglia, la più importante agenzia educativa.

Di conseguenza i genitori, o chi esercita la patria potestà, sono tenuti a leggere ed ad avere piena consapevolezza delle regole che disciplinano il funzionamento della comunità scolastica dell’IPSSAR “E. Mattei” di Vieste come disciplinate dal Regolamento d’Istituto, accettando e condividendo il contenuto delle suddette regole ed impegnandosi a rispettare e a far rispettare dal/la proprio/a figlio/a, anche attraverso un’opportuna opera di sensibilizzazione.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”

Si stipula con la famiglia dell’alunno il seguente

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ,

finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell’Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- ✓ fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell’identità di ciascuno studente;
- ✓ offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- ✓ offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e abbattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e di incentivare le situazioni di eccellenza;
- ✓ favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili;
- ✓ promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali;
- ✓ stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- ✓ garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy;
- ✓ comunicare alle famiglie l’andamento didattico e disciplinare (valutazioni, assenze, ritardi,...) allo scopo di ricercare ogni possibile sinergia.

I DOCENTI SI IMPEGnano A:

- ✓ rispettare, nella dinamica insegnamento/apprendimento, le modalità, i tempi e i ritmi propri di ciascuna persona intesa nella sua, irripetibilità, singolarità e unicità;
- ✓ rispettare la vita culturale e religiosa degli studenti all’interno di un ambiente educativo di apprendimento sereno e partecipativo;
- ✓ sostenere un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione;
- ✓ promuovere la formazione di una maturità orientativa in grado di porre lo studente nelle condizioni di operare scelte autonome e responsabili;
- ✓ favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educative finalizzate a favorire il pieno sviluppo del soggetto educando;
- ✓ rispettare il regolamento vigente.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- ✓ valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- ✓ conoscere l'Offerta Formativa ed il Regolamento della scuola e partecipare al dialogo educativo, collaborando con i docenti;
- ✓ tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli nei giorni e nelle ore di ricevimento dei docenti;
- ✓ obbligare i propri figli a non fare uso di cellulare in classe o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi;
- ✓ intervenire tempestivamente e collaborare con l'ufficio di Presidenza e con il Consiglio di classe, nei casi di scarso profitto
- ✓ risarcire la scuola per i danneggiamenti arrecati dall'uso improprio dei servizi, per i danni agli arredi e alle attrezzature e per ogni altro danneggiamento provocato da cattivo comportamento e in concorso con altri risarcire il danno quando l'autore del fatto non dovesse essere identificato;
- ✓ informare la scuola su eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente;
- ✓ sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici;
- ✓ vigilare sulla puntualità di ingresso a scuola e sull'assidua frequenza dello studente;
- ✓ discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'istituzione scolastica.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- ✓ rispettare il regolamento vigente;
- ✓ presentarsi con puntualità alle lezioni;
- ✓ rispettare i tempi e le scadenze previsti per il raggiungimento degli obiettivi del suo curriculum;
- ✓ rispettare le persone, le cose, gli ambienti e le attrezzature;
- ✓ usare un linguaggio adeguato ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni e di tutto il personale della scuola;
- ✓ non fare uso di cellulare in classe o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi;
- ✓ collaborare con le altre componenti della comunità scolastica;
- ✓ studiare e partecipare in modo costruttivo a tutte le attività scolastiche, nel rispetto di sé e degli altri;
- ✓ svolgere con regolarità i compiti assegnati;
- ✓ portare sempre gli strumenti di lavoro previsti per ogni disciplina;
- ✓ osservare scrupolosamente le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della sicurezza collettiva ed individuale;
- ✓ utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza.

Piano annuale inclusione

A.S. 2016-2017



SOMMARIO

Normativa di riferimento

Individualizzazione e Personalizzazione

Tipologie di BES

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Piano Annuale per l'Inclusione

Piano Annuale per l'Inclusione 2016-2017

PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. *culture inclusive* (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. *politiche inclusive* (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. *pratiche inclusive* (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di

barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Art. 3-33-34 della costituzione italiana** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti.....”
- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).
- **Legge 170/2001**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003**: principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”**.
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**.
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013**.
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti**.

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

E' opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA E BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

TIPOLOGIE DI BES

1. Alunni *disabili* (legge 104/1992);
2. Alunni con *disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici* (legge 170/2010). Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

- Alunni con *svantaggio sociale e culturale*; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le *Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative*.
- Alunni con difficoltà derivanti dalla *non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di Alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Il GLHI viene sostituito dal GLI, coordinato da Dirigente scolastico; ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC; assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora annualmente, il Piano per l'inclusione. (PAI)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il **piano d'inclusione** rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;

- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione Accoglienza,coinvolgimento del consiglio di classe).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	21
disturbi evolutivi specifici	
DSA	
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	6
Linguistico-culturale	2
Disagio comportamentale/relazionale	1
Altro	
Totali	30
% su popolazione scolastica	6%
N° PEI redatti dai GLHO	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di	SI

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	

Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:					
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico: promozione

Collaboratori scolastici: organizzazione

Personale ATA: gestione amministrativa

Funzioni strumentali

Gruppo GLI: autodiagnosi dell'attività didattico-educativa; promozione, coordinamento, valutazione degli apprendimenti di qualità

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Tenuti da docenti interni precedentemente formati: informazioni generali su alunni BES, modalità di somministrazione e valutazione di attività di screening

Tenuti da docenti esterni su: buone prassi di inclusività, didattica cooperative learning.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Raccordo con Istituti Scolastici di provenienza alunni in entrata

Somministrazione test di screening agli alunni in entrata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Supporto ai Consigli di Classe (aiuto nella stesura del PDP)

Corsi di formazione per docenti

"Finestra ascolto" del CIC

Attività di Peer Education

Partecipazione a concorsi professionali specifici riservati ad alunni diversabili

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Comune: mezzi di trasporto alunni H</p> <p>ASL: equipe psicopedagogica</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Ruolo di supporto nella progettazione e nell'organizzazione di eventi finalizzati all'incontro, al confronto e alla solidarietà</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>Elementi caratterizzanti uno sviluppo curricolare specifico per far fronte alle diversità e finalizzato alla promozione di percorsi formativi inclusivi sono:</p> <p><i>Analisi dei fattori contestuali ambientali – personali e partecipazione sociale</i></p> <p><i>Dalle suindicate situazioni si individuano:</i></p> <p>Pregiudizi e ostilità culturali</p> <p>Difficoltà socioeconomiche</p> <p>Scarsa motivazione</p> <p>Difficoltà nell'identità e nel progetto di sé</p> <p>Poca autonomia personale/sociale</p> <p>scarsa capacità del superamento dei conflitti</p> <p>Difficoltà nel rivestire i vari ruoli nella vita extrascolastica e sociale</p>

Lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità

Predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;

Semplificare gli esercizi;

Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del ragazzo)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Laboratorio teatrale

Attività sportive

Oratorio diocesano

Laboratori multimediali

Laboratori lingue comunitarie

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In itinere e alla luce della progettazione predisposta dal gruppo saranno coinvolti i docenti referenti dei vari Dipartimenti, quali coordinatori di interventi mirati e specifici, nell'ambito di eventuali difficoltà, contemplate dalle indicazioni ministeriali dei BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Protocollo d'intesa per la creazione di reti

"Progetto Accoglienza"

Favorire e promuovere attività di stage "alternanza scuola/lavoro"

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: www.istruzione.it/scuolainchiaro.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV opportunamente aggiornato e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. diminuire il disagio dello stare a scuola ed i relativi abbandoni e dispersioni degli alunni;
2. acquisire maggiori competenze negli ambiti di settore spendibili nel mondo del lavoro;
3. migliorare i processi di insegnamento ed apprendimento;
4. favorire il successo scolastico;
5. ridurre le difficoltà di comprensione dei testi ed attenzione per l'analisi matematica;
6. acquisire maggiori competenze nei saperi di base
7. favorire percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole e responsabile.

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. scendere al di sotto del 8% nella media di abbandoni;
2. migliorare e moltiplicare le attività laboratoriali e di gruppo favorendo l'aumento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
3. creare laboratori di didattica creativa e motivante. Favorire la formazione continua dei docenti. Lezioni interattive in ogni classe;
4. portare il numero delle ammissioni ad una percentuale superiore al 75%;
5. migliorare i risultati nelle prove standardizzate d'italiano e matematica;
6. potenziare le attività per italiano e matematica con simulazioni;
8. collaborare con associazioni che diffondano la cultura della legalità, con percorsi, progetti ludici e visite guidate

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Gli obiettivi prefissati di riduzione fino al 6% della dispersione ed abbandono scolastico hanno, purtroppo, fatto registrare un rallentamento con un tasso di dispersione del primo biennio che si attesta sul 12,8% e al 7,6% per il secondo biennio. Nell'a.s. 2015/16 la percentuale degli ammessi è cresciuta fino a raggiungere circa l'82% , pertanto, si è ridotto il numero dei non ammessi pari a circa il 17%. La scuola deve migliorare nella gestione dei casi problematici, nell'approccio relazionale, nella didattica soprattutto di alcune discipline dell'area scientifica, per far accrescere le conoscenze disciplinari e le competenze degli alunni, anche in prospettiva di un miglioramento dei risultati a distanza. Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. predisporre attività didattiche laboratoriali;
2. accentuare l'utilizzo della didattica creativa e l'uso di strumenti informatici e digitali;
3. maggiore lavoro di gruppo, dei dipartimenti nella progettazione dei curricoli; coinvolgimento attivo delle famiglie;
4. attivare classi aperte e modalità orarie che favoriscano interventi di recupero e consolidamento;
5. sperimentare una maggiore flessibilità oraria con pause didattiche che favoriscano l'apprendimento;
6. incrementare attività di aggiornamento e di formazione per docenti sulle difficoltà di gestione della classe e sulla didattica motivante;
7. rilevazione delle reali carenze per poter progettare moduli di recupero e potenziamento;
8. progettare moduli on line per il potenziamento di competenze e conoscenze;
9. progettare moduli on line per il recupero di competenze e conoscenze;
10. predisporre "progetti ponte" per favorire la continuità ed i passaggi senza traumi;
11. predisporre gruppi ed equipe che favoriscano l'orientamento in itinere;
12. utilizzo di una "banca dati delle risorse umane" predisposta per individuare e valorizzare competenze presenti all'interno della scuola;
13. con l'incentivazione di corsi di alternanza scuola-lavoro si intende favorire una maggiore integrazione e valorizzazione con e del territorio

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

La scuola propone l'attivazione di corsi di formazione per docenti sulla gestione della classe, la didattica attiva e digitalizzata e progetti laboratoriali (anche in orario curricolare), il recupero e la personalizzazione dell'apprendimento negli alunni con difficoltà relazionali, sociali e comportamentali. A tal fine si procederà con il coinvolgimento di famiglie nella progettazione di percorsi di formazione condivisi. Le modalità e la flessibilità delle classi e dell'orario favorirà un puntuale monitoraggio dei processi di apprendimento e della qualità degli interventi educativi e didattici messi in atto. Per facilitare il successo scolastico anche degli alunni appartenenti alla fascia bassa e medio-bassa si propone la progettazione e l'attivazione di corsi di recupero per un reale consolidamento e/o potenziamento di competenze e conoscenze e l'utilizzo di una didattica prevalentemente laboratoriale, creativa e di gruppo per motivare il processo di apprendimento. Per favorire l'inserimento degli alunni delle classi prime si attiveranno progetti ponte di continuità e percorsi di orientamento a partire dalle classi delle primarie. In merito alle prove standardizzate si procederà ad una intensificazione delle prove simulate e test per rafforzare le competenze di base.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti **punti di forza**:

I risultati delle prove standardizzate nazionali per l'anno scolastico 2015/2016 sono nella media degli standard indicati nonostante persista la pratica di assegnare una quota oraria, flessibilità, alle discipline professionalizzanti in linea con quanto previsto dalla legge sull'autonomia scolastica.

ed i seguenti **punti di debolezza**:

Il punteggio medio in ITALIANO e MATEMATICA per l'anno scolastico 2015/2016 è nello standard regionale e del Meridione. Duole constatare che le prove standardizzate non tengono in alcun conto delle specificità degli indirizzi di studio o della popolazione scolastica a cui vengono somministrate. Le stesse di fatto sono proposte in un'unica veste a tutti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado (licei, tecnici e professionali). Con riferimento all'a.s. 2015/2016 In Italiano la percentuale dei punteggi degli studenti con livello 1 -3 e 4 è sopra della media nazionale, il livello 2 e 5 e' inferiore alla media nazionale. In Matematica la quota dei punteggi di studenti collocata nei livelli 1 - 2 e 3 è nella media nazionale mentre per il livello 4 è superiore e per il 5 è al di sotto della media nazionale. Sussiste un rapporto equilibrato tra le classi e all'interno delle stesse per la disciplina di italiano. Per matematica significativa è la variabilità al suo interno, invece non vi è discrepanza tra le varie classi.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

Parco del Gargano; Comune di Vieste; GAL; GAC; Provincia di Foggia; Gargano mare; Associazione imprenditori turistici locali e Università di Foggia.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte;

- ✓ incrementare i percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- ✓ sensibilizzare a percorsi di cittadinanza attiva;
- ✓ pianificare attività formative con la componente alunni e genitori;
- ✓ coinvolgere le componenti aziende, enti e genitori per percorsi di formazione condivisi;

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- ✓ Potenziamento reti di territorio

Piano di miglioramento (in allegato)

Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):

- ✓ innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti rispettandone i tempi e gli stili d'apprendimento;
- ✓ contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali nel percorso educativo - formativo;
- ✓ prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- ✓ educare alla cittadinanza attiva;
- ✓ realizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- ✓ alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2;
- ✓ attuare l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- ✓ attuare percorsi di flessibilità secondo le quote stabilite per legge;
- ✓ definire un sistema di orientamento;
- ✓ **commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):**
si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:
- ✓ valorizzare e potenziare le competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese;
- ✓ sviluppare comportamenti idonei alla nascita di una cittadinanza attiva;
- ✓ potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- ✓ incrementare l'alternanza scuola-lavoro;
- ✓ sviluppare le competenze digitali degli alunni;
- ✓ individuare percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;

per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che:

- ✓ occorre aumentare il numero della dotazione LIM, tablet e laptop;
- ✓ migliorare la propria rete di connessione;
- ✓ aumentare l'attrezzatura dei laboratori tecnici;
- ✓ potenziare i laboratori informatici.

Alternanza scuola lavoro (referente prof.ssa M. Di Vieste)

L'alternanza è un percorso che si attiva in moduli formativi a scuola e altri in azienda, finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze, individuate in base agli obiettivi formativi-

L'Alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica per:

- a) Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) Arricchire la formazione acquisita nel percorso scolastico e formativo con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche.

Il progetto Alternanza favorisce una maggiore e migliore integrazione tra scuola, enti locali e mondo del lavoro. Gli alunni possono osservare prima e verificare poi quanto appreso in aula; potenziando i saperi formali non formali ed informali. L'obiettivo è quello di offrire una formazione che non sia di tipo esclusivamente professionale né di tipo genericamente culturale, ma capace di unire entrambi gli aspetti, mettendo accanto al "sapere", alle conoscenze basilari delle discipline, il "saper fare", ovvero saper progettare, organizzare, gestire.

Gli studenti coinvolti nel progetto Alternanza scuola lavoro sono quelli iscritti al secondo biennio e al quinto anno per un numero di ore pari a 400.

Il percorso in Alternanza prevede attività di formazione in aula alternate a quelle in azienda, grazie a particolari convenzioni con le imprese turistiche del territorio garganico e nazionale; visite di cantine ed aziende agricole, escursioni nel cuore del Gargano per scoprire le sue risorse naturali, storiche, culturali ed enogastronomiche (Parco archeologico di Siponto, museo e castello di Manfredonia, Monte Sant'Angelo con visita al castello museo, grotta di San Michele e museo Tancredi, Foresta Umbra, oasi naturalistica la Salata, centri storici del Gargano, Monte saraceno di Mattinata).

Il Consiglio di classe definisce la mappa delle competenze che intende far acquisire agli alunni in Alternanza, individua per ciascuna competenza le conoscenze e abilità previste dalle linee guida, definisce il quadro delle responsabilità per lo sviluppo delle competenze previste.

Percorso di qualifica professionale (Terzo anno)

In regime di sussidiarietà integrativa con la Regione Puglia (Capo III del d.lgs. n.226/2005), l'Ipssar "E. Mattei" svolge gli esami di qualifica professionale al terzo anno con le seguenti modalità:

Ammissione agli esami finali

Alle prove finali d'esame potranno essere ammessi gli allievi che hanno concluso il percorso formativo con la frequenza di almeno il 75% della durata complessiva del percorso triennale raggiunto. Il calcolo delle assenze e delle presenze del triennio potrà essere verificato ed accertato dai registri di presenza del triennio o dalle pagelle delle annualità precedenti.

Il giudizio di ammissione agli esami esplicita il livello di padronanza complessiva maturato dall'allievo durante tutto il percorso triennale.

Questa valutazione riguarderà in modo globale il percorso curriculare e le eventuali esperienze di stage o di laboratorio di indirizzo.

Agli esami possono essere ammessi anche studenti (privatisti) che hanno frequentato analogo percorso triennale nell'anno precedente o negli anni precedenti, studenti a cui mancano periodi di anno scolastico o studenti che si sono ritirati entro il 15 marzo e si presentano agli esami come "privatisti". Gli istituti possono seguire le procedure già utilizzate per l'ammissione dei privatisti. Gli stessi saranno valutati ed ammessi agli esami, dal Consiglio di classe/Istituto. Gli esiti della valutazione saranno annotati nell'apposito verbale che dovrà essere presentato al Presidente della Commissione d'esame.

La Commissione è composta da:

- un Presidente
- un membro designato dalla Pubblica Istruzione
- un membro delle Organizzazioni sindacali
- un membro designato dalle Associazioni datoriali di categoria
- tre membri designati dal soggetto attuatore/Istituto scolastico tra i docenti formatori del percorso (precisamente uno per ciascun indirizzo).

INSEDIAMENTO DELLA COMMISSIONE

Nella riunione preliminare della commissione si stabiliranno criteri, tempi, calendario degli adempimenti, ubicazione delle classi, utilizzo dei laboratori e quant'altro utile per l'organizzazione logistica e funzionale degli esami e, contestualmente, verranno definiti gli strumenti utili alla valutazione delle prove condividendo, qualora necessario, griglie comuni per ogni indirizzo di studi.

PROVE D'ESAME:

Le prove d'esame possono essere predisposte dal Consiglio di classe e discusse nella riunione preliminare.

AI FINI DELL'ESPLETAMENTO DELLE OPERAZIONI D'ESAME

Il coordinatore di classe predispone e mette a disposizione della Commissione:

- registro presenze allievi;
- il documento di presentazione del percorso realizzato, contenente gli elementi descrittivi essenziali dello stesso;
- il verbale di ammissione agli esami degli allievi con giudizio "sufficiente"
 - La media dei voti riportati nei tre anni di percorso.

La segreteria didattica predispone e mette a disposizione della Commissione:

- Il conteggio complessivo delle ore di presenza e di assenza per ogni allievo ammesso agli esami.

- Tutto il materiale cartaceo occorrente per l'espletamento degli esami.

Le prove di accertamento finale si svolgono in un'unica sessione.

In casi documentati e certificati di malattia o di impedimento del candidato (di particolare gravità), il Presidente della Commissione, in accordo con il Preside dell'Istituto ha facoltà di riconvocare, in seconda sessione, la medesima Commissione per lo svolgimento delle prove, dandone comunicazione all'Ufficio Regionale competente.

La prova d'esame ha una durata di 3 giorni e si struttura su 3 prove:

1. prova scritta;
2. prova pratica: simulazione di un caso;
3. colloquio finale orale.

Il Consiglio di classe predisporrà:

- tre buste contenenti ciascuna una prova scritta sulle competenze di base
 - tre buste contenenti ciascuna una prova pratica
 - Delle tre buste verranno sorteggiate una per le prove scritte e una per le prove pratiche
1. **La prova scritta** sulle competenze di base sarà un questionario inerente la figura professionale oggetto della qualifica.
 2. **La prova pratica** sarà una prova da svolgere, possibilmente in laboratorio, la stessa deve permettere la valutazione di competenze previste dallo standard nazionale e caratterizzanti la figura.

PROVA ORALE

3. Il colloquio individuale è finalizzato a valutare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea, anche alla luce dell'esperienza di stage in azienda e delle prospettive per l'inserimento lavorativo e/o per la prosecuzione degli studi.
4. Può essere predisposta, da ciascuna allievo, UNA TESINA o un PROGETTO DI LAVORO da discutere durante la prova orale.
5. la prova pratica può essere costruita su studi di caso, relazioni tecniche strutturate e guidate, esperienze svolte in laboratorio e potrà essere previsto l'utilizzo dei laboratori o essere strutturata come caso o problema da risolvere con riferimento alle discipline di indirizzo (riferimenti pluridisciplinari) e deve avere una durata minima di due ore ed una durata massima di sei ore.(come concordato in sede di riunione preliminare)

Ognuna delle 3 prove incide con il seguente peso specifico sul punteggio complessivo dell'esame:

1. **prova scritta** (delle competenze di base): punteggio massimo attribuibile 30/100;
2. **prova pratica**: punteggio massimo attribuibile 60/100;

3. colloquio: punteggio massimo attribuibile 10/100.

Il punteggio minimo per ottenere l'idoneità è di 60/100.

L'esito della valutazione finale è espresso, sul verbale, nella seguente forma: **"IDONEO"** o **"NON IDONEO"**.

La prova scritta deve avere una durata massima di quattro ore.

L'allievo che abbia terminato la prova può allontanarsi solo dopo le prime due ore.

La prova pratica deve avere una durata massima di sei ore.

L'allievo che abbia terminato la prova può allontanarsi solo dopo le prime due ore.

Il colloquio deve essere effettuato con la supervisione del Presidente e deve avvenire successivamente alla valutazione e alla relativa determinazione formale del punteggio della prova scritta e della prova pratica.

PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI DISABILI

Al fine di realizzare il diritto all'istruzione e alla crescita educativa di tutti gli studenti, riconoscendo e valorizzando le diversità, per gli studenti diversamente abili possono essere utilizzati due percorsi didattici e due modalità valutative (art.17 c.2 legge 104/92):

- una programmazione globalmente riconducibile agli obiettivi previsti dallo standard di qualifica della figura di riferimento, con conseguente valutazione paritaria, attraverso prove equipollenti e criteri di valutazione identici a quelli definiti per tutti gli altri studenti (percorso comune)
- una programmazione non riconducibile agli obiettivi previsti dallo standard di qualifica della figura di riferimento bensì a quelli individualizzati definiti nel Piano Educativo Individualizzato con una valutazione differenziata, attraverso modalità di verifica e criteri di valutazione definiti nello stesso PEI (percorso speciale)

CORREZIONE DEGLI ELABORATI E SCRUTINIO FINALE

- La Commissione si riunisce per la correzione degli elaborati.
- Il Presidente è garante del rispetto e dell'applicazione dei criteri di correzione.
- Al termine della correzione di ogni singolo elaborato viene immediatamente e formalmente attribuito il relativo punteggio.
- Al termine delle operazioni di correzione degli elaborati e di svolgimento dei colloqui orali, la Commissione si riunisce per lo scrutinio finale e l'espletamento degli adempimenti finali d'esame.
- **Al termine dei lavori della Commissione:**
- i giudizi espressi e la votazione finale dovranno essere pubblicati all'Albo dell'Istituto.

L'ATTESTATO DI QUALIFICA È RILASCIATO DALLA REGIONE PUGLIA –SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE, SULLA BASE DELLA SEGUENTE PROCEDURA:

Entro 15 gg dall'espletamento delle prove d'esame, il soggetto attuatore/istituto scolastico inoltra al competente ufficio regionale gli attestati di qualifica compilati secondo il modello Allegato 5 "Attestato di Qualifica Professionale" unitamente al verbale degli esami e a due copie dell'Allegato 6 "Elenco attestati di Qualifica Prof.le". Il competente ufficio regionale, sulla scorta della documentazione in proprio possesso, accertata la regolarità formale delle operazioni, procede al rilascio degli attestati, firmati dal Dirigente dell'Ufficio competente; entro i 30 gg successivi, il soggetto attuatore dovrà provvedere al ritiro degli attestati firmati e alla successiva consegna degli stessi agli allievi.

L'Ippisar "E. Mattei" in relazione agli Accordi Stato-Regioni-Province autonome del 29 aprile 2010 e del 19 gennaio 2012 fornisce qualifiche come :

Operatore della ristorazione

Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza

Operatore ai servizi di vendita

Piano Nazionale Scuola Digitale

Come richiesto dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), legge 107, nota 17791 del 19 novembre, anche il nostro Istituto ha individuato e nominato al suo interno un animatore digitale.

Il Piano prevede tre grandi linee di attività:

- Miglioramento dotazioni hardware
- Attività didattiche
- Formazione degli insegnanti
- Progettualità

Coerentemente con il Piano all'interno del PTOF del nostro istituto figureranno "azioni coerenti con il PNSD" e quindi nell'arco dei tre anni si mirerà a:

- Scelte per la formazione degli insegnanti
- Promuovere e migliorare le dotazioni hardware della scuola
- Nuovi contenuti didattici e nuovi percorsi correlati al PNSD nel curriculum degli studi
- Partecipazione a bandi (PON – FESR – ALTRI-) per avere specifici finanziamenti per le attività che man mano si programmeranno.

Ad oggi è previsto già:

- Formazione per l'animatore digitale.
- Partecipazione PON USB per l'animatore digitale.
- Corso di formazione di 20 ore per animatore digitale.

- Formazione docenti in relazione al PNSD.
- Completamento rete wireless all'interno dell'istituto con convitto e aule succursale annesse.
- Realizzazione di una Classe digitale/aumentata 3.0 (progetto già in esecuzione)
- Organizzazione di laboratori formativi all'uso delle LIM e di altri "technological devices"
- Favorire la partecipazione e il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop
- Percorsi di innovazione digitale coerenti con il fabbisogno della scuola
- Partecipazione per la realizzazione di una rete fra Istituti per la definizione dei curricula digitali
- Collaborazione con gruppi di lavoro all'interno della scuola
- Coordinamento con altri animatori digitali del territorio

Piano formazione insegnanti (anni 2016/17- 2017/2018- 2018/2019)

Dopo analisi dei fabbisogni formativi emergono per il triennio le seguenti priorità:

- ✓ *Didattica per competenze ed innovazione tecnologica*
- ✓ *Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento*
- ✓ *Alternanza scuola/lavoro*
- ✓ *Inclusione e disabilità*

Risorsa economica: carta del docente e formazione proposta dall'Ambito territoriale 15

Corsi di formazione personale educativo

- ✓ *Gestione della comunicazione e delle relazioni*

Risorsa economica: carta del docente

Corsi di formazione Personale Ata

Dopo analisi dei fabbisogni formativi emergono per il triennio le seguenti priorità:

Profilo: Collaboratore scolastico

- ✓ *Accoglienza, vigilanza e comunicazione*
- ✓ *Assistenza agli alunni con disabilità*
- ✓ *La partecipazione all'emergenza e al primo soccorso*

Profilo: Assistente amministrativo

- ✓ Il servizio pubblico: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato
- ✓ I contratti e le procedure amministrativo-contabili
- ✓ Le procedure digitali sul SIDI
- ✓ La gestione delle relazioni interne ed esterne
- ✓ Le ricostruzioni di carriera e i rapporti con le ragionerie locali

Risorsa economica: dotazione fonte ministeriale per il funzionamento amministrativo

PROGETTI

A. Partecipazione alla valutazione nazionale dell'apprendimento: Invalsi.

Sulla scia di quanto accaduto negli anni precedenti, nel periodo che va dal **07.05.2018 al 19.05.2018**, l'Istituto sosterrà le prove invalsi in forma CBT, per giungere alla valutazione del livello formativo raggiunto nelle classi seconde.

B. Autovalutazione.

In linea con quanto richiesto alle istituzioni scolastiche per attuare una prassi di qualità e produttività, l'Istituto ha messo in atto un processo di autovalutazione che ha interessato in primo luogo i docenti e il personale Ata, a seguire la componente dei genitori ed infine degli alunni. I risultati sono stati pubblicati sul sito dell'Istituto e fanno parte del documento di autovalutazione.

- **Questionario di valutazione docenti.**
- **Questionario di valutazione personale Ata**
- **Questionario di valutazione alunni**
- **Questionario di valutazione genitori**

C. Fondi d'Istituto 2017/2018

✓ **Progetto: Primi della classe**

[referente prof. Laprocina Michele]

Finalità: Favorire la partecipazione ai concorsi professionalizzanti nazionali ed internazionali

Priorità: acquisire maggiori competenze negli ambiti di settore spendibili nel mondo del lavoro

Indicatori dei risultati che saranno utilizzati : valutazione in concorsi

Situazioni attese in uscita: competenze in ambito lavorativo

✓ **Il Presepe Vivente- X edizione - PROGETTO IN RETE**

(ref. prof.ssa Esposito Carmela)

Finalità: Diminuire il disagio dello stare a scuola ed i relativi abbandoni e dispersioni degli alunni.

Priorità: diminuire il disagio dello stare a scuola ed i relativi abbandoni e dispersioni degli alunni

Indicatori dei risultati che saranno utilizzati : monitoraggio del gradimento e dell'efficacia del progetto

Situazioni attese in uscita: riduzione disagio scolastico ed abbandoni

✓ **Orientamento in entrata**

(ref. prof.ssa Pilar Orti Huelin)

Finalità: Orientare le scuole d'istruzione secondaria di I grado verso il percorso professionale

Priorità: diminuire il disagio dello stare a scuola ed i relativi abbandoni e dispersioni degli alunni

Indicatori dei risultati che saranno utilizzati : monitoraggio del gradimento e dell'efficacia del progetto

Situazioni attese in uscita: riduzione disagio scolastico ed abbandoni

✓ **Orientamento in uscita**

(ref. prof.ssa Pilar Orti Huelin)

Finalità: Orientare alla scelta universitaria

Priorità: incrementare le proprie competenze per una buona riuscita nel mondo del lavoro

Indicatori dei risultati che saranno utilizzati : monitoraggio del gradimento e dell'efficacia del progetto

Situazioni attese in uscita: riuscita nel mondo del lavoro

✓ **Orto e cucina**

(ref. prof. Clemente Francesco)

Finalità: Comprendere cosa sia una filiera agroalimentare

Priorità: acquisire maggiori competenze negli ambiti di settore spendibili nel mondo del lavoro

Indicatori dei risultati che saranno utilizzati : questionari

Situazioni attese in uscita: utilizzo consapevole della filiera agroalimentare

✓ **Nutriamo la legalità**

(ref. prof.ssa Russo Anna Maria)

Finalità: Portare gli alunni alla consapevolezza della presenza delle agromafie e della necessità di divenire consumatori consapevoli e critici. Portare a vivere concretamente la cittadinanza attiva.

Priorità: favorire percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole e responsabile

Indicatori dei risultati che saranno utilizzati : questionari e produzioni scritte

Situazioni attese in uscita: consapevole partecipazione alla vita di comunità

✓ **Giornalino scolastico ed incontro con l'autore**

(ref. prof.ssa Carriero Lea)

Finalità: Realizzare uno staff redazionale per parlare delle attività formative dell'Istituto. Proporre la lettura e l'incontro con l'autore quale momento di crescita umana e culturale.

Priorità: migliorare i processi di insegnamento ed apprendimento

Indicatori dei risultati che saranno utilizzati : questionari e produzioni scritte

Situazioni attese in uscita: maggior successo scolastico

✓ **Riciclarte (istitutrice Pinto Vincenza Pia)**

Finalità: educare al rispetto dell'ambiente ed insegnare il recupero e la valorizzazione dei materiali destinati alle discariche.

Priorità: favorire percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole e responsabile

Indicatori dei risultati che saranno utilizzati : prodotti riciclati

Situazioni attese in uscita: consapevole utilizzazione dei beni da riciclare

✓ **E tu... che lingua parli?**

(ref. prof.ssa Ferrarelli M.P)

Finalità: Acquisire competenze in lingua inglese, francese e tedesco nei settori professionalizzanti

Priorità: acquisire maggiori competenze negli ambiti di settore spendibili nel mondo del lavoro

Indicatori dei risultati che saranno utilizzati : lavori in lingua

Situazioni attese in uscita: consapevole partecipazione a situazioni comunicative in lingua

✓ **Orario scolastico**

(ref. prof.Tatalo P.)

Finalità: Formulare l'orario scolastico in modo da realizzare un equilibrio tra apprendimento ed orario scolastico

Priorità: orario-apprendimento

Indicatori dei risultati che saranno utilizzati : orario prodotto

Situazioni attese in uscita: equilibrio tra apprendimento ed orario scolastico

✓ **Sport e cineforum in Convitto**

(ref. istitutore Pellegrino)

Finalità: Coinvolgere il maggior numero di convittori in attività sportive e nella visione di film con relativi dibattiti ed approfondimenti.

Priorità: migliorare i processi di insegnamento ed apprendimento

Indicatori dei risultati che saranno utilizzati : questionario

Situazioni attese in uscita: successo scolastico

D. Altre progettualità:

✓ Corso per la conoscenza di pratiche per il primo soccorso in collaborazione con ASL di territorio e associazioni abilitate alla formazione del primo soccorso;

✓ Mini corso su epilessia.

Il corso si prefigge di fornire la conoscenza e la messa in opera di buone pratiche di pronto intervento.

✓ FAI: edizione 2017/2018 per la messa in essere di apprendisti ciceroni.

La progettualità si profila tra la fine di novembre e gli inizi di dicembre per le mattinate Fai d'inverno e dal 20 marzo per quelle di primavera dedicate interamente al mondo della scuola. Gli alunni si impegnano, nei panni di narratori d'eccezione, a mostrare ad altri alunni e turisti il valore e i beni artistici e culturali del territorio.

✓ Certificazioni linguistiche

✓ Certificazioni informatiche

✓ Progetti "ponte" con la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado

✓ Partecipazione a concorsi nazionali ed internazionali di settore

✓ Lungo la via sacra Longobardorum: progetto storico culturale

✓ Partecipazione all'attività: Il treno della memoria

✓ Attività sportiva: partecipazione ad atletica leggera, basket maschile, pallavolo maschile e femminile, calcio maschile ad 11, calcetto maschile e femminile.

Partecipazione Pon europei 2014/2020 (due moduli per le competenze di base, due moduli per l'educazione motoria, un modulo di laboratorio creativo ed uno di teatro sociale).

Titoli moduli:

A scuola insieme

Priorità del Rav

ridurre le difficoltà di comprensione dei testi
acquisire maggiori competenze nei saperi di base

Matematica e fisica: mettiamoci in gioco

Priorità del Rav

ridurre le difficoltà di comprensione nell'analisi matematica;
acquisire maggiori competenze nei saperi di base

Orient...iamoci

Priorità del Rav

diminuire il disagio dello stare a scuola ed i relativi abbandoni e dispersioni degli alunni

A gonfie vele

Priorità del Rav

diminuire il disagio dello stare a scuola ed i relativi abbandoni e dispersioni degli alunni

Il mare d'inverno

Priorità del Rav

diminuire il disagio dello stare a scuola ed i relativi abbandoni e dispersioni degli alunni

A scuola di teatro

Priorità del Rav

diminuire il disagio dello stare a scuola ed i relativi abbandoni e dispersioni degli alunni

FAMI 2014/2020: progetti interculturali

Moduli

Laboratorio linguistico teatrale

Laboratorio di cittadinanza

Attività di recupero scolastico

Sportello di accompagnamento e orientamento

Sportello di accompagnamento e orientamento alle famiglie

Progettualità per il cinquantenario:

- ✓ Convegni tra Istituti alberghieri della Puglia.
- ✓ Rivisitazioni delle tradizioni enogastronomiche e dell'ospitalità regionale.
- ✓ Gemellaggio storico-culturale con l'Ipssar di Otranto.
- ✓ Laboratori teatrali
- ✓ Percorsi enogastronomici e culturali del futuro

Protocollo di accoglienza

Cittadino del mondo

*Il tuo Cristo è ebreo
e la tua democrazia è greca.
La tua scrittura è latina
e i tuoi numeri sono arabi.
La tua auto è giapponese
e il tuo caffè è brasiliano.
Il tuo orologio è svizzero
e il tuo walkman è coreano.
La tua pizza è italiana
e la tua camicia è hawaiana.
Le tue vacanze sono turche,
tunisine o marocchine.
Cittadino del mondo
non rimproverare il tuo vicino
di essere ...straniero!*

(di anonimo)

Premessa

L'Ipssar "E. Mattei" è sede C.R.I.T. (D.M. 59/ AUT del 18.09.2003 e U.R.S. Puglia decreto n. 8218 del 26/09/2003) e nel tempo ha testimoniato il suo impegno per facilitare l'incontro culturale tra diverse realtà.

L'importanza di stabilire un Protocollo di accoglienza nasce dall'esigenza di facilitare l'ingresso degli alunni figli di immigrati e dal desiderio di vedere migliorata l'offerta formativa per tutti i nostri studenti.

Obiettivo del Protocollo è stabilire i passaggi e i tempi di attuazione che i diversi operatori scolastici devono realizzare per arrivare *all'accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie, all'insegnamento dell'Italiano come lingua seconda, all'Educazione Interculturale e alla Convivenza civile nella scuola e nel territorio* in riferimento sia agli alunni che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni, sia a quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tale Protocollo tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

- Legge n.40 -6 marzo 1998 (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);
- D.Lgs n.286 -25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione);
- DPR n.394 -31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione);
- DPR n.275 -1999 (Regolamento autonomia scolastica);
- CM n. 301 – 8 settembre 1989 (inserimento stranieri nella scuola dell'obbligo);
- CM n. 205 – 26 luglio 1990 (educazione interculturale);
- CM n. 73 – 2 marzo 1994 (dialogo interculturale e convivenza democratica);
- CM n.74 – 21 dicembre 2006 (Iscrizioni);
- CM n.24 – 1 marzo 2006 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri).

Lo stesso è parte integrante del POF di questo Istituto e prevede la costituzione annuale di una Commissione Accoglienza/ Intercultura con il compito di attuare e monitorare la realizzazione delle indicazioni e i risultati raggiunti.

Le fasi di intervento sono le seguenti:

1.ISCRIZIONE: i soggetti coinvolti sono la segreteria, la famiglia e l'alunno.

L'iscrizione in tutte le sue fasi è seguita da un assistente amministrativo che si occupa

in modo specifico di :

- Consegnare i documenti alla famiglia:
 - ✓ Modulo d'iscrizione.
 - ✓ PTOF.
- Chiedere i seguenti documenti alla famiglia:
 - ✓ Modulo d'iscrizione compilato.
 - ✓ Documento valido del Paese di provenienza (se possibile tradotto), attestante la classe o scuola frequentata nel Paese di origine.
- In accordo con la Commissione Accoglienza/ Intercultura l'Assistente Amministrativo stabilisce:
 - ✓ una data per un colloquio con la famiglia e l'alunno.

2.PRIMA ACCOGLIENZA: i soggetti coinvolti sono la Commissione Accoglienza/Intercultura e la famiglia.

I docenti della Commissione Accoglienza/Intercultura effettuano un colloquio con i genitori e uno con l'alunno.

- Il colloquio con i genitori che ha come obiettivi:
 - ✓ Dare informazioni sul funzionamento della scuola e sulle richieste della scuola (Patto formativo con la famiglia).
 - ✓ Raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia.
 - ✓ Se possibile avere un confronto sul funzionamento della scuola nel paese di origine.
- Materiale da consegnare:

- ✓ Orari e regole per il funzionamento della scuola e calendario scolastico.
- ✓ Modulistica utile per le comunicazioni con la scuola.

•Notizie da chiedere:

- ✓ Informazioni sulla biografia e sul percorso scolastico dell'alunno.

•Il colloquio con l'alunno che ha come obiettivi :

- ✓ Rilevare il livello di scolarizzazione.
- ✓ Rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo.
- ✓ Rilevare le abilità logico-matematiche.

La Commissione stabilirà quando svolgere questi colloqui sicuramente poco dopo l'iscrizione.

3.DETERMINAZIONE DELLA CLASSE DI ACCOGLIENZA: i soggetti coinvolti sono il Dirigente Scolastico, la Commissione Accoglienza/ Intercultura e il Coordinatore di classe .

L'individuazione della classe è responsabilità del Dirigente Scolastico, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Accoglienza /Intercultura. Essa tiene conto dell'età anagrafica e della scolarità pregressa nel Paese di provenienza. Di norma si tratta della classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine, salvo diversa indicazione.

Il Dirigente Scolastico, una volta determinata la classe, comunicherà immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore o agli insegnanti della classe coinvolta, che predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con i docenti incaricati del Progetto Accoglienza.

I docenti del Consiglio di classe effettueranno dei test d'ingresso ed in base ad essi valuteranno il da farsi.

4.L'INSERIMENTO NELLA CLASSE E I COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE: i soggetti coinvolti sono i docenti della classe.

Essi avranno il compito di fornire informazioni sulla nazionalità dell'alunno da accogliere e sul livello di conoscenza della lingua da lui posseduto, cercando di creare già in questa fase un clima favorevole. Se la situazione della classe lo permette, è utile individuare degli alunni che facciano da tutor al ragazzo straniero.

Sarà opportuno creare un vademecum con alcune parole importanti di prima comunicazione (saluti nelle due lingue, semplici richieste, il nome degli insegnanti, dei professori e delle loro materie, l'orario, una semplice cartina dell'Istituto) per agevolare il primo inserimento dell'alunno.

Per quanto concerne la programmazione didattica gli insegnanti, basandosi sui risultati dei test e sull'osservazione diretta del ragazzo, attiveranno percorsi individualizzati/personalizzati (PDP), definendo:

•Gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline.

•Corsi di Italiano L2.

•Testi semplificati nel caso in cui l'inserimento avvenga ad anno inoltrato e altro al fine di favorire l'inserimento graduale dell'alunno nella classe.

- Mediatori linguistici.

5.LA COMMISSIONE INTERCULTURA: i soggetti coinvolti sono il Dirigente Scolastico e i docenti dell'Istituto.

I docenti componenti della Commissione Intercultura hanno i seguenti compiti:

- ✓ tenere i contatti con la Segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri;
- ✓ realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni sulla base delle tracce indicate dal presente Protocollo;
- ✓ fornire indicazioni al Dirigente Scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi;
- ✓ fornire le informazioni ottenute e la modulistica in lingua ai docenti delle classi in cui l'alunno straniero è inserito;
- ✓ definire il livello linguistico dell'alunno straniero;
- ✓ offrire ai docenti di classe un supporto iniziale per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2: primo livello -Italiano come lingua della comunicazione secondo livello - Italiano come lingua dello studio;
- ✓ contattare, eventualmente, le Associazioni che operano sul territorio;
- ✓ mantenere contatti con l'Amministrazione Comunale e le scuole della rete per progetti vari;
- ✓ stabilire incontri periodici per affrontare tematiche concrete, organizzare i corsi di alfabetizzazione, favorire lo scambio di conoscenze, far circolare progetti, proposte di spettacolo o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento sulla tematica dell'Intercultura.

6. LA VALUTAZIONE : i soggetti coinvolti sono i docenti dell'Istituto

Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati / personalizzati per alunni stranieri con limitata competenza della lingua Italiana:

I Quadrimestre

Ipotesi A

Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.

1) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.

2) L' insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.

Ipotesi B

Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.

Ipotesi C

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

II Quadrimestre

Gli insegnanti della classe, o il Consiglio di classe, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare l'impegno, la regolarità nella frequenza a scuola e i progressi conseguiti. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di Italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento dei contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

E. C.R.I.T.

PROGETTO C.R.I.T.

“Corsi scolastici di lingua italiana a favore degli alunni stranieri”

PREMESSA

Gli alunni stranieri, iscritti nel nostro Istituto, comunicano difficoltà ad apprendere gli argomenti delle materie curriculari in lingua italiana e di conseguenza, spesso, non partecipano in maniera attiva alle lezioni. Il progetto che qui si propone è rivolto innanzitutto a questi studenti e risponde alla loro primaria necessità di superare le enormi difficoltà di apprendimento della lingua italiana e secondariamente a un "bisogno-necessità" dei docenti di un supporto e di un valido aiuto nello sviluppo delle attività didattiche.

1. FINALITA' E OBIETTIVI

Il progetto è finalizzato a promuovere non solo la conoscenza della lingua italiana e delle regole grammaticali ma raggiungere anche l'arricchimento lessicale, che deve essere la premessa per la promozione del successo scolastico dello studente, al fine di prevenire e ridurre il pericolo di abbandono scolastico. Il progetto deve aiutare e creare condizioni ottimali per l'apprendimento della lingua italiana da parte degli studenti ed educare gli stessi alla valorizzazione e al rispetto delle diversità, al dialogo e alla cooperazione con i compagni della classe.

2. OBIETTIVI SPECIFICI

- Sviluppare la competenza comunicativa.
- Acquisire l'uso della lingua italiana nei suoi diversi aspetti.
- Sviluppare le abilità primarie come ascoltare, leggere, parlare e scrivere.
- Conoscere alcuni aspetti della cultura italiana.
- Fornire gli strumenti per riuscire a padroneggiare le conoscenze di tutte le materie.

3. METODOLOGIA

E' prevista una programmazione individualizzata, che includa la grammatica, la lettura, la produzione e la comprensione di testi scritti con particolare attenzione all'ampliamento del lessico personale. Infine è previsto un intervento specifico che comprenda testi scritti più elaborati, letture più articolate e descrizioni personali attraverso un lessico più ampio.

4. ATTIVITA'

Il progetto sarà suddiviso in due fasi:

Prima fase ACCOGLIENZA: orientamento e guida attraverso un percorso di conoscenza reciproca .

Somministrazione di una prova d'ingresso, per verificare la competenza linguistica di partenza.

Seconda fase ALFABETIZZAZIONE: organizzazione delle attività del laboratorio di lingua italiana, con la stesura del piano di lavoro.

1. VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione sarà fatta tenendo conto la situazione di partenza dello studente e del suo interesse e ,infine, dei progressi fatti durante le attività svolte. L'apprendimento sarà verificato quotidianamente con prove di verifica come compilazione di schede, colloqui, esercizi, dettato, produzione di brevi testi scritti . La valutazione delle prove sarà l'elemento regolare della didattica. Al termine del progetto verranno verificati i progressi linguistici, in campo grammaticale e sintattico.

2. PERIODO COMPLESSIVO

40 ore nell' anno in corso con numero di due incontri settimanali di 2 ore ciascuna con lezioni frontali e laboratori.

3. GIORNATE E ORARI

Giorni: Martedì e Giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00 (I giorni indicati come gli orari possono essere soggetti a cambiamenti).

PROGETTO C.R.I.T. "Corsi scolastici di lingua a favore degli stranieri"

Anno scolastico 2017-2018

PREMESSA

1. FINALITA' E OBIETTIVI

Il progetto è finalizzato a promuovere la conoscenza della lingua italiana e delle regole grammaticali, a raggiungere l'arricchimento lessicale, che deve essere la premessa e la promozione di una completa integrazione nel tessuto sociale. Il progetto deve aiutare e creare condizione ottimali per l' apprendimento della lingua italiana da parte dei partecipanti e sviluppare gli stessi consuetudine alla valorizzazione e al rispetto delle diversità, al dialogo e alla cooperazione al fine di favorire un clima di fiducia e collaborazione generale.

1. OBIETTIVI SPECIFICI

- Sviluppare la competenza comunicativa.
- Acquisire l'uso della lingua italiana nei suoi diversi aspetti.
- Sviluppare le abilità primarie come ascoltare, leggere, parlare e scrivere.

2. METODOLOGIA

E' prevista una programmazione individualizzata, che includa la grammatica, la lettura, la produzione e la comprensione di brevi testi scritti. Particolare attenzione sarà data all'ampliamento del lessico personale, alla compilazione di modulistica postale, alla richiesta di certificati e documentazione varia presso uffici pubblici o enti, alla redazione di domande di lavoro corredate da curriculum vitae.

3. ATTIVITA'

Il progetto sarà suddiviso in due fasi:

Prima fase ACCOGLIENZA: orientamento e guida attraverso un percorso di conoscenza reciproca .

Somministrazione di una prova d'ingresso, per verificare la competenza linguistica di partenza.

Seconda fase ALFABETIZZAZIONE: organizzazione delle attività del laboratorio di lingua italiana, con la stesura del piano di lavoro.

4. VERIFICA E VALUTAZIONE

L'apprendimento sarà verificato quotidianamente con prove di verifica come compilazione di schede, colloqui, esercizi, dettato, produzione di brevi testi scritti . La valutazione delle prove sarà l'elemento regolare della didattica al fine di dare indicazioni al docente circa il prosieguo dell'azione didattica e ai partecipanti sul modo di approccio all'attività. Al termine del progetto verranno verificati i progressi linguistici, in campo grammaticale e sintattico e della comunicazione in generale.

5. PERIODO COMPLESSIVO

40 ore nel periodo Gennaio- Febbraio-Marzo 2018 con numero di due incontri settimanali di 2 ore ciascuna con lezioni frontali e laboratori.

6. GIORNATE E ORARI

Giorni: Martedì e Giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00 (le giornate e gli orari sono indicativi, saranno determinati in maniera precisa all'indomani dell'attivazione terranno conto delle esigenze dei partecipanti).

Utenza scolastica a.s.2017/2018: numero classi 28; numero alunni 514

ORGANICO DOCENTI A.S. 2017/2018

Numero docenti 64

	MATERIE	CL.C.	NUM. CATT
1	Economia	A-45	3
2	Diritto	A-46	2
3	Scienze motorie	A-48	3
4	Tec.Comunic.	A-18	0
5	Geografia	A-21	0
6	Francese	AA24	2
7	Tedesco	AD24	2
8	Inglese	AB24	4
9	Matematica-inf.	A-26	4
10	Italiano/Storia	A-12	9
12	Sc.Alimenti	A-31	4
13	Sc.Terra e Bio.	A-50	1
14	Sc.integr. Fisica	A-20	0
15	Sc.integr. Chim.	A-34	0
16	Enogastronomia	B-20	6
17	Sala e Vendita	B-21	5
18	Accoglienza	B-19	2
19	Religione		1

ORGANICO DOCENTI DI SOSTEGNO A.S. 2017/2018

AREA AD01 n. catt. 11

ORGANICO DOCENTI DI POTENZIAMENTO

Classe di concorso	Ore da prestare	Docenza	Supplenze brevi	Corsi di recupero - potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
A-09 Disegno	600	0	50	0	FIS Cinquatenario Alternanza 550	600
A-54 Storia dell'arte	600	0	50	0	Orientamento FAI 550	600
A-66 Trattamento testi	600	500	50	0	50	600
A-45 Economia aziendale	600	500	100	0	0	600
A-46 Diritto	530	270	100	100	Flessibilità - Autonomia 60	530
A-12 Lettere	466	466	0	0	0	466
A-26 Matematica	600	100	200	200	Invalsi 100	600
AD01	600	600	0	0	0	600
AD01	600	600	0	0	0	600
Totale	5400		1200	2250	1950	5196

Organico educatori 2017/2018

n. 21

Organico personale ATA

n. 63

n. 1 Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi

n. 7 Assistenti Amministrativi

n. 9 Assistenti Tecnici

n. 38 Collaboratori Scolastici

n. 3 Collaboratori Scolastici Tecnici (guardarobieri)

n. 4 cuochi

n.1 infermiere